SABATO 13 MARZO 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA Via di Prampero N. 10 - UDINE

Anno 61 N. 62

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione o Amministrazione N. 1-28 — I manoscritti non si restituiscono

Le leggi fasciste al Senato

I Consigli Provinciali dell'Economia

La seduta

Contro l'immorale propaganda per legittimare l'aborto

ROMA, 12.

La seduta comincia alle 15 sotto la Presidenza del vice-presidente PERLA il quale comunica i ringraziamenti della Famiglia Giusti del Giardino per le onoranze rese alla memoria del loro congiunto e partecipa inoltre che è riuscito eletto con 102 voti su 151 votanti il senatore Quartieri a commissario della Cassa Depositi e Prestiti e a membri del Consiglio Centrale dell'Opera Nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia i senatori Marchiafava e Dall'Oglio.

FEDERZONI (Ministro dell'Interno) — Risponde all'interrogazione del senatore Soderini il quale vuol sapere se non creda opportuno prendere delle misure per impedire che, come già purtroppo presso altre Nazioni, così anche in Italia si faccia una immoralissima propaganda per legittimare l'aborto. La questione, molto grave, ha da tempo fermata l'attenzione sua. E' doveroso combattere una propaganda perniciosa non solo per la morale, ma per il progresso fisico e spirituale della Nazione. La propaganda ha forme diverse e non molte armi sono a disposizione del Ministero dell'Interno per combatterle, ma quelle poche armi di cui può disporre, il Ministro vuole che siano usate dalle autorità dipendenti col massimo rigore e con energia. Ha disposto che siano tolti dalla pubblica vista gli oggetti relativi a tale propaganda, ma poichè nulla dispone la legge per la esposizione di scritture e per la pubblicità dei preparati antifecondativi, ha eccitato le autorità dipendenti a ricorrere a metodi persuasivi. Si provvede, quando vi siano gli estremi del codice penale, a punire la propaganda dell'aborto e non si è trascurato altresì di predisporre provvedimenti che valgano a colmare le lacune delle vigenti disposizioni ed egli si è rivolto al Ministero della Giustizia al fine che consideri l'opportunità di una nuova norma per reprimere le pubblicazioni che contengono istigazione ed istruzioni per il procurato aborto. In occasione della nuova legge di P. S. e del nuovo Codice di polizia, verranno curate nuove norme per un controllo preventivo che valga a impedire abusi in danno della morale e del buon costume. (Approvaz.).

SODERINI — Ringrazia il Ministro e prende atto delle sue dichiarazioni. Ricorda i danni sociali e morali dell'aborto procurato e le deficienze delle legislazioni per punire tale crimine. Crede che saranno molto utili i provvedimenti che il Ministro ha annunciato. Richiama poi l'attenzione sui brefotrofi, raccomandando che in essi sia maggiore l'elemento femminile e che sia modificata la disposizione secondo la quale prima di tre mesi dalla nascita non vi possono essere accolti i neonati.

[illegible] la diffusione delle notizie [illegible] scoperte archeologiche

FEDELE (Ministro della Pubblica Istruzione) — Risponde alla interrogazione del senatore Corrado Ricci che desidera sapere se non creda necessario togliere ad alcuni archeologhi dell'Amministrazione dello Stato la biasimevole abitudine di tenere celate unicamente per i loro scopi scientifici le scoperte che vanno facendo col denaro pubblico anzichè portarle subito a conoscenza di tutti con vantaggio della scienza e del Paese. Consente pienamente con l'on. interrogante. Il patrimonio archeologico non deve essere considerato come una «res privata». Ai funzionari e agli archeologhi addetti al Ministero della Pubblica Istruzione spetta l'onore di illustrare i nuovi ritrovamenti, ma il senatore Corrado Ricci può essere sicuro che non si verificheranno più i casi che si sono avuti per il passato. L'interrogazione certo allude agli scavi della Via dell'Abbondanza a Pompei, importantissimi per la nuova luce che spandono sulla vita pubblica della antica città e per le opere insigni che ci hanno permesso di ricuperare. L'oratore ha fissato un termine preciso al prof. Spinazzola entro il quale devono essere pubblicate le illustrazioni degli scavi e ha inoltre disposto perchè essi siano resi visibili a tutti. Del resto una statua rappresentante un atleta, di arte greca del quinto secolo, venuta in luce sulla fine del maggio scorso, è già stata illustrata nel Bollettino d'Arte del Ministero della P. I. Ma bisogna considerare che in qualche caso il ritardo va attribuito alla mole enorme di lavoro che grava sui funzionari e alla necessità di compiere uno studio accurato sui nuovi ritrovamenti. Ricorda infine che quando i funzionari indugino troppo, l'Istituto di studi archeologici può provvedere direttamente alla illustrazione, sopprimendo ogni remora e servendo di incitamento ai primi studiosi.

CORRADO RICCI — Gli studiosi dipendenti dal Ministero dell'Istruzione sono persone oneste, rette e zelanti, ma straordinariamente gelose dei loro ritrovamenti tanto che persino al Ministero sono stato in qualche caso occultate fotografie di oggetti da poco rinvenuti. Questo non succede in altri paesi. Infatti appena scoperta la tomba di Tutankamen la novità fu propalata in tutto il mondo e due settimane dopo i giornali inglesi potevano illustrarla con delle produzioni in tricromia. Quindi una gran parte di turisti che solevano recarsi a Napoli e in Sicilia si orientavano verso l'Egitto e la tomba si apriva e si chiudeva contemporaneamente all'apertura e alla chiusura degli alberghi di Luxor. Qualche cosa di simile accadde colla Sfinge e con gli alberghi delle Piramidi e recentemente grande pubblicità è stata data al ritrovamento di alcune anticaglie nella città di Londra. In Italia gli scavi di 25 e di 15 anni fa non sono ancora illustrati. La via dell'Abbondanza a Pompei, che potrebbe richiamare forestieri da tutto il mondo, non solo non è illustrata ma non è nemmeno accessibile. Gli studiosi italiani incontrano anche difficoltà per lo studio delle catacombe. Non si trovano in vendita fotografie speciali mentr'essi appaiono in alcune pubblicazioni tedesche. Il Ministro dovrebbe far in modo che gl'italiani avessero un trattamento se non di favore almeno di uguaglianza con gli stranieri. Conclude dichiarando di aver parlato nell'interesse della scienza e del nostro Paese. (Vive approvazioni).

La discussione generale

sui Consigli provinciali dell'Economia

Si inizia la discussione generale sul disegno di legge: «Istituzione dei Consigli Provinciali dell'Economia».

SUPINO — Espone i motivi pei quali ritiene si debba dar voto favorevole al disegno di legge pur presentando intorno al medesimo alcune osservazioni. Il disegno di legge s'informa al giusto criterio fondamentale di riunire in un solo organismo elementi che ora sono disgiunti dando ad essi per conseguenza unità d'azione. E' lo stesso criterio che consigliò la fusione del Ministero della Agricoltura, del Commercio e del Lavoro nell'unico Ministero dell'Economia Nazionale. Concludendo dichiara che darà voto favorevole al disegno di legge perchè, come i vari rami dello scibile, così i vari rami della produzione si collegano e vicendevolmente si aiutano. Una comune tutela apparisce la più adatta per il loro incremento. A questa comune tutela è diretto l'ente che sta ora per sorgere. Auguriamo ad esso prospera vita pel bene economico della Patria. (Vive approvazioni).

DI TULLIO — Ricorda la visita che il Ministro dell'Economia Nazionale ha fatto alle regioni pugliesi e afferma che in tale occasione l'on. Belluzzo ha potuto constatare quali progressi abbia ivi fatto la propaganda per la battaglia del grano, quale fervore di opere abbia ivi ridestata la feconda iniziativa e sarà un bene che la vittoria in questa battaglia sia vinta per le forze concordi di tutta l'Italia. Dopo aver esaminato con qualche osservazione il disegno di legge nel suo complesso, concludendo, mentre lamenta che spariscono il nome e le forme esteriori di quelle Camere di Commercio che dovrebbero essere meglio conosciute e valutate, riconosce che ne resteranno saldi lo spirito, i ricordi e le tradizioni che serviranno da propulsore al nuovo Istituto destinato a provvedere allo sviluppo del Lavoro, dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio, fonti perenni ed inesauribili della Economia nazionale, che è uno dei cardini fondamentali della grandezza dell'Italia (Applausi).

LORIA (relatore) — Il suo compito sarà breve perchè nella discussione non si è mossa alcuna critica al disegno di legge. L'Ufficio Centrale riconosce il valore e i servizi resi dalle Camere di Commercio e per questo ha insistito affinchè parecchie delle Camere di Commercio esistenti siano tuttora conservate anche dopo l'istituzione dei nuovi enti collettivi e il Ministro dell'Economia Nazionale ha dato le più ampie assicurazioni in proposito. Riconosce incontestabile che si debba promuovere anche il commercio coll'estero, ma a tal uopo funziona già l'ente parastatale per l'esportazione quale fu proposto dal senatore Morpurgo. Quindi le considerazioni dell'Ufficio Centrale sulle Camere di Commercio si accordano perfettamente colle vedute degli oratori che hanno parlato. Consente in quanto ha detto l'on. Supino sulla opportunità di promuovere l'insegnamento artistico ma non crede sia il caso di creare nuove sezioni e sottosezioni che avrebbero proceduto in antitesi allo spirito stesso della legge. Per queste ragioni, l'Ufficio Centrale non ha potuto accettare alcuni emendamenti che erano stati proposti nell'intento di accordare ai Consigli provinciali delle funzioni arbitrali: comunque, si potranno allargare le funzioni dei vari enti e ammettere i progetti arbitrali. (Vivissime approvazioni)

Il discorso del Ministro

BELLUZZO Ministro della Economia Nazionale) — Constata che la discussione e la relazione dell'Ufficio Centrale provano che il Senato condivide l'opinione del Governo sulla opportunità del disegno di legge. Non è per riaffermare una delle benemerenze del Fascismo che rileva quanto il disegno di legge possa favorire lo sviluppo della produzione e dell'Economia Nazionale. Ricorda quanto la scienza contribuisca al miglioramento economico dei popoli. Il problema del coordinamento delle varie attività produttrici dopo discussioni lunghe è risolto eliminandosi le ragioni del dissenso. Il Governo fascista ha dimostrato di essere ben conscio dell'importanza dell'Agricoltura che vuol portare al completo e necessario sviluppo. Così anche per quanto riguarda il lavoro. Le Camere commerciali oggi sono in numero di 85 ed attraversano un periodo di disagio anche perchè la riforma del 1924 non è ancora in applicazione. Il disegno di legge istituisce un organo coordinatore di rappresentanza integrale delle attività produttrici locali. Radicalmente nuovo è il sistema dei membri elettivi che si demanda ai Sindacati. Il Prefetto ha la presidenza del Consiglio provinciale di Economia, ma vi è anche un vicepresidente. Rivolge all'Ufficio Centrale ed al relatore i più vivi ringraziamenti per l'appoggio dato al progetto legge dimostrando così che il Senato segue le buone iniziative pel progresso della Nazione.

Dopo aver risposto agli oratori osserva che problemi poderosi trascinantisi per lunghi anni hanno trovato la loro soluzione mercè il Governo fascista. E' convinto che i Consigli provinciali dell'Economia nasceranno vitali e daranno i buoni frutti che da essi si attendono (applausi).

Il PRESIDENTE chiude la discussione generale. Si passa all'esame degli articoli che son tutti approvati senza discussione. Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Estensione delle attribuzioni dei Prefetti

Si inizia la discussione generale sul disegno di legge «Estensione delle attribuzioni dei Prefetti».

RAINA. — Come concittadino e amico del prefetto Luigi Guicciardini che cadde il 13 luglio 1915 sulle falde del Peuma come semplice soldato, ringrazia il Ministro dell'Interno dell'omaggio fatto alla sua memoria nell'altro ramo del Parlamento e il sen. Pironti per l'accenno datone nella relazione del disegno di legge. Solo sente la necessità di rettificare quel che è stato detto di lui. Il Guicciardini non era un vecchio settantenne ma un uomo di 59 anni ancor vigoroso e pieno di vita, che offrì alla Patria in quell'occasione molto più di quello che un uomo di tarda età avrebbe potuto dare: la sua vita avrebbe potuto essere d'esempio per molti se fosse stata scritta. Ricorda la grande stima in cui era tenuto perfino dai malfattori per la sua lealtà ai tempi del brigantaggio e accenna alle prove manifeste di coraggio e di patriottismo date durante il risorgimento italiano. Sebbene fosse uomo di tanto valore egli era stato collocato in aspettativa poi in riposo due anni prima del tempo prescritto dalla legge in ossequio alle rimostranze fatte da un Console austriaco nell'occasione d'un innocua dimostrazione studentesca. Ricordandone la luminosa figura di lui si compiace che il disegno di legge in discussione accresca le facoltà e le prerogative dei prefetti.

PIRONTI, relatore. — Prende atto della rettifica del sen. Raina circa l'età del prefetto Guicciardini. Nessuna voce è sorta contro il disegno di legge che s'inquadra nel concetto unitario dello Stato affermando le necessità della stretta aderenza alle direttive del Governo di ogni ramo dei pubblici uffici. Il prefetto dovrà dominare gl'interessi locali e armonizzarli nella volontà dello Stato, sovrano, che trova la sua espressione nell'indirizzo politico del Governo. Sarà difficile trovare persone dotate di tali attitudini e bisognerà quindi badare attentamente alla scelta. Bisogna attrarre le intelligenze più elette e gli spiriti più attivi dando loro una preparazione adeguata alle altissime esigenze della loro carica.

Molti aspirano furiosamente al grado Prefetto e corrono così alla loro rovina giacchè i Prefetti possono in qualunque momento essere collocati a disposizione e a riposo. E' ben triste vedere in quali tristi condizioni vengano a trovarsi persone che precedentemente hanno esercitato una così alta funzione, ma bisogna riconoscere che il Governo attuale ha molto fatto per temperare la rigida asprezza di questo stato giuridico. Quando le condizioni del bilancio lo permetteranno veda il Ministro se non sia il caso di far qualche cosa di più. In ogni modo la posizione morale dovrebbe rispondere alla altezza delle funzioni e alla gravezza delle responsabilità. Se non è possibile dar vantaggio economico, si accresca il loro decoro servendosi specialmente del regolamento delle precedenze.

Parla il Ministro Federzoni

FEDERZONI, ministro dell'Interno. — Deve particolare riconoscenza al sen. Raina che ha rievocato la figura gloriosa del Prefetto Guicciardini. Il Governo consente pienamente in quanto ha detto il relatore colla riserva che talune sue richieste rappresentano desideri il cui soddisfacimento dev'essere rimandato a tempo più opportuno. Riconosce la necessità di restaurare il prestigio morale dei Prefetti. Il Governo fascista ha fatto tutto il possibile per raggiungere tale scopo.

Per quanto riguarda la selezione del personale delle Prefetture, conferma che il Governo presenterà un disegno di legge inteso ad istituire un convitto o collegio di studi superiori in cui saranno accolti i figli dei funzionari del Ministero dell'Interno, degli Affari Esteri e della Giustizia i quali in ambiente particolarmente adatto potranno attendere agli studi politici e giuridici formativi di funzionari idonei e fedeli.

Il Governo ha dei Prefetti un concetto diverso da quello che si aveva in passato; il Prefetto non deve essere un semplice poliziotto, un preparatore sagace il suscitatore e l'armonizzatore di tutte le energie della vita provinciale nelle direttive determinate dal Governo centrale. Questo compito esige nei Prefetti un'alta competenza, un grande spirito di sacrificio, un notevole prestigio morale ed una indiscussa fedeltà. La prova data finora alla grandissima, anzi dalla quasi totalità dei funzionari del Governo e una prova che vi è la possibilità di raggiungere tale scopo. Il relatore gli ha dato un consiglio che egli accetta. Conoscere i prefetti prima di nominarli, egli questo lo ha fatto già e quindi considera il consiglio del sen. Pironti come una conferma della bontà del metodo seguito. Oggi i Prefetti esercitano pienamente ed efficacemente le funzioni loro affidate dallo Stato nell'intento di raggiungere i fini che questo si propone. (approvazioni).

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano i tre articoli del disegno di legge che è rinviato allo scrutinio segreto.

Il Principe di Piemonte promosso capitano

ROMA, 12

L'odierno Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra pubblica la promozione di capitano, di S. A. R. Umberto di Savoia, Principe di Piemonte. La promozione del Principe Ereditario daterà dal 15 marzo p. v. restando al 92.o Fanteria di guarnigione a Torino.

I primi 1000 Podestà saranno insediati il 21 aprile

ROMA, 12 notte (per telefono).

Continua assiduo il lavoro di preparazione per l'applicazione della legge che istituisce in Italia i Podestà. Del lavoro che si svolge, viene regolarmente e dettagliatamente informato il Primo Ministro.

Il giorno 21 aprile — Natale di Roma e Festa del Lavoro — saranno insediati in Italia con solenne cerimonia i primi mille Podestà. Gradatamente poi verranno nominati e insediati gli altri 6300.

La firma del decreto per le case popolari

ROMA, 12 notte (per telefono).

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici il Re ha firmato il Decreto che reca provvedimenti per la costruzione di Case popolari con il contributo dello Stato di lire cento milioni.

Gli oratori nelle varie Provincie per l'anniversario della fondazione dei Fasci

ROMA, 12

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Per la cerimonia del 28 marzo in occasione del settimo anniversario della fondazione dei Fasci sono designati i seguenti oratori. Il presente elenco ha carattere ufficiale e definitivo.

PIEMONTE, Alessandria: S. E. Suardo — Cuneo on. De Marsico — Novara: S. E. Peglion — Torino. S. E. Volpi.

LOMBARDIA. Bergamo: on. Bottai — Brescia: on. Martire — Como: S. E. Feruzzi — Cremona on. Rossoni — Mantova. S. E. Cantalupo — Milano: on. Farinacci — Pavia: on. Volpe — Sondrio: on. Lanfranconi.

VENETO. Treviso prof. Masi — Belluno: on. Frignani — Padova: on. Buronzo — Rovigo: on. Gianferrari — Udine: on. Barnaba — Venezia: S. E. Grandi — Verona. S. E. Panunzio — Vicenza: on. Turati.

VENEZIA GIULIA. Fiume: S. E. Gentile — Pola: prof. Licitra — Trieste: dr. Forges-Davanzati — Zara: comm. Umberto Guglielmotti.

VENEZIA TRIDENTINA Trento: on. Capanno.

LIGURIA. Genova S. E. Belluzzo — Imperia: on. Rotigliano — Spezia: on. Mazzolini.

EMILIA e ROMAGNA. Bologna: S. E. Rocco — Ferrara: on. Sansanelli — Forlì: on. Gray — Modena: on. Riccardi — Parma: on. Ricci — Piacenza: on. Sardi — Ravenna: on. Re David — Reggio Emilia on. Maggi.

TOSCANA Arezzo on. Felicioni — Firenze: S. E. Giuriati — Livorno: S. E. Celesia — Grosseto. on. Luiggi — Lucca: on. Pedrazzi — Massa-Carrara: on. Acerbo — Pisa: on. Bodrero — Portoferraio: on. Corrado Marchi — Siena: on. Giovanni Marchi.

UMBRIA. Perugia. S. E. Bianchi.

MARCHE Ancona S. E. D'Alessio — Ascoli-Piceno: on. Molise — Aquila: on. Manaresi — Campobasso: on. comm. Melchiorri — Chieti on. Pighetti — Teramo: on. Pellizzari.

CAMPANIA. Avellino: on. Guliano — Benevento on. Racheli — Caserta: on. Maraviglia — Napoli: S. E. Ciano — Salerno S. E. Romano.

PUGLIE. Bari: S. E. Fedele — Lecce: on. Lanzillo — Foggia. on. Pala — Taranto on. Cristini.

BASILICATA Potenza: on. Caradonna.

CALABRIA Catanzaro: on. Troilo — Potenza: on. Paolucci — Reggio Calabria: on. Cucco.

SICILIA. Caltanissetta: on. Barbaro — Catania: S. E. Carusi — Girgenti: on. Salerno — Messina: prof. Ercole — Palermo: S. E. Federzoni — Siracusa: on. Ciarlantini — Trapani on. Jung.

SARDEGNA. Cagliari: on. Giunta — Sassari: on. Starace.

Il Duce assisterà alla cerimonia di Roma alla quale parteciperà anche S. E. Balbo.

UN MONTE IN FIAMME nel Trentino

RIVA, 12.

Da due giorni il monte Rocchetta è in fiamme per tutto il versante occidentale. Il fuoco sviluppatosi un po' sopra il paese di Biacesa guadagnò man mano la china del monte arrivando ad assumere proporzioni ragguardevoli. L'opera di spegnimento è ostacolata dal forte vento e sopratutto dalle numerose esplosioni di proiettili rimasti dalla ultima grande guerra. Infatti si tratta del settore della fronte austriaca che va da Cima Rocchetta alla bocchetta dello sperone. Da Riva si scorgono alla sera fantastici bagliori che illuminano tutta la linea di cresta del monte. Un persistente e fortissimo vento che ha già notevolmente ostacolata la navigazione specie nella parte meridionale del Garda, alimenta continuamente il fuoco che accenna ad invadere anche il versante orientale. Nello stesso tempo scoppiava un incendio sul monte Baldo un po' sopra Malcesine, ma si riuscì a circoscriverlo ed a spegnerlo in brevissimo tempo.

I Sovrani jugoslavi partiranno per Roma il 10 aprile

BELGRADO, 12

Le «Novesti» comunicano che i Reali jugoslavi partiranno verso il 10 di aprile per le visite ufficiali a Roma, Parigi e Londra. Nincic si è già accordato con i Governi di tutti e tre i Paesi per le normalità necessarie.

Il Referendum di "Roma Fascista" sulla questione dei fuorusciti

Molte scappatoie

ROMA, 12, notte (per telefono):

Si ricorderà che l'organo settimanale del Fascio di Roma chiese ai maggiori esponenti delle opposizioni, eccettuati gli internazionalisti, il loro giudizio sull'azione dei fuorusciti. Stasera «Roma Fascista» pubblica l'esito di questo suo interessante «referendum», importante non solo per i suoi risultati, ma perchè avviene alla vigilia del processo Matteotti, sul quale coloro che oggi sono i fuorusciti, specularono in Italia nell'estate-autunno del 1924 ed oggi speculano all'estero continuando nella loro campagna di diffamazione anti-italiana più che antifascista.

Ci sembra perciò opportuno riportare largamente le risposte pervenute al settimanale fascista romano.

All'on. Soleri, che si richiama alle sue dichiarazioni alla Camera, il giornale osserva: «Nella seduta del 28 ottobre l'on. Soleri disse che all'estero egli era ministeriale ma in quel tempo la questione dei fuorusciti non esisteva ancora e l'on. Soleri ha dato così diversi pareri a distanza su identici argomenti che credevamo avesse nuovamente cambiato parere, come nel giugno 1924».

L'on. Paolo Cappa si rimette invece alle dichiarazioni del gruppo popolare. All'on. Cappa replica il giornale fascista e ricorda che il direttore del «Corriere degli Italiani» è ancora regolarmente iscritto al partito popolare. «E questo — soggiunge «Roma Fascista» — ci sembra di per sè argomento sufficiente per condannare la poco abile scappatoia escogitata dal gruppo popolare per evitare di prendere una posizione netta e sicura e di assumere una precisa responsabilità».

Il senatore Lucchini, dopo aver dichiarato di non essere affatto avverso al Fascismo, di cui fu anzi al suo inizio fervido fautore, e dopo aver criticato il sistema dell'Amministrazione dell'Alto Adige, invoca che sia moralmente sia economicamente e più coi fatti che con le parole, si dia una solenne smentita ai nostri denigratori fuorusciti e fuorinati. Il giornale fascista, commentando, scrive tra l'altro: «L'egregio senatore non si deve essere accorto che mai l'Italia fu più seria e civile di oggi nè ebbe mai tanto prestigio internazionale. Ma ciò non ci meraviglia affatto; quello che invece è per noi ragione di sbalordimento è la dichiarazione prima del senatore Lucchini. Egli non è avverso al Fascismo e anzi fu fascista fautore della prima ora. Santi Numi! E noi che non ce l'eravamo immaginato! Ci scusi il senatore Lucchini di questa nostra «gaffe» ma non è colpa nostra: è colpa di certi suoi articoli in «Rivista Penale» e del suo linguaggio abituale».

Il senatore Zerboglio dichiara di ritenere il fuoruscitismo colpevole di delitto contro la Patria e contro i poteri dello Stato e merita perciò le sanzioni contenute nel Codice penale, rese alla occorrenza più severe.

L'on. Filippo Turati, in una lunga e arzigogolata risposta, dice in sostanza che i fuorusciti fanno azione antifascista e non antitaliana e che in Italia non c'è libertà di discussione. Questa ultima asserzione è smentita dal fatto che la sua lettera viene esattamente pubblicata e che il giornale la commenta.

Il prof. G. Miranda, uno dei firmatari del famoso manifesto degli intellettuali, dichiara di non essere avversario del Fascismo e condanna col più severo biasimo l'azione dei fuorusciti.

Gli unionisti amendolini hanno in blocco respinta la lettera. Il giornale, dopo aver ricordato le amicizie di costoro per Nitti e Donati, scrive che essi vanno trattati come fuorusciti onorari a tutti gli effetti. Però ogni regola patisce eccezioni ed uno del gruppetto amendolino, l'on. Pressutti, ha risposto con una lettera che il giornale definisce documenti di austera imbecillità.

Il dibattito per i seggi nel Consiglio della Società delle Nazioni

Tentativi per una intesa

PARIGI, 12.

Secondo l'inviato del «Petit Parisien» a Ginevra, Vandervelde ha dichiarato che egli benchè abbia personalmente qualche obiezione da fare all'allargamento del Consiglio della Società delle Nazioni, non esiterebbe a fare astrazione dalle sue tendenze personali pur di arrivare ad un compromesso. La Spagna, soggiunge il corrispondente, sarebbe disposta ad accettare che il Reich fosse per il momento l'unico ammesso nel Consiglio a patto che gli altri aspiranti abbiano la sicurezza di vedere a settembre le loro domande prese in considerazione.

Il rappresentante del Brasile avrebbe chiesto per cablogramma al suo Governo di lasciargli la massima libertà di azione per facilitare una intesa.

Secondo un telegramma da Ginevra — pubblicato all'ultima ora dal «Matin» — Vandervelde ed Alberto Thomas dopo una conversazione con Unden hanno inviato questa notte un telegramma al Presidente del Consiglio svedese chiedendogli di modificare le istruzioni date ad Unden onde possa aprovare la mozione del Consiglio della Società delle Nazioni circa i seggi permanenti e non costituisca un ostacolo alla entrata della Germania nella Società delle Nazioni.

La Spagna non ammette dilazioni al suo ingresso

MADRID, 12.

L'inviato speciale a Ginevra della «Nacion» telegrafa di essere informato che sono stati fatti passi presso la Spagna perchè accetti il rinvio al mese di settembre della questione del suo ingresso definitivo nel Consiglio della Società delle Nazioni ed aggiunge che la Spagna rifiuterebbe.

L'«Epoca» e tutti gli altri giornali dicono che qualsiasi rinvio dell'entrata definitiva della Spagna nel Consiglio della Società delle Nazioni produrrebbe un enorme disappunto. Dato che il punto di vista spagnolo coincide con quello di molte altre Nazioni interessate, ne segue che il disappunto sarebbe generale e pregiudicherebbe una istituzione che cerca di consolidare il suo credito morale per mezzo dell'adesione e del consenso di tutti i popoli.

Chamberlain non ha minacciato la Svezia

PARIGI, 13.

L'Agenzia «Havas» pubblica la seguente nota:

E' stato reso noto a sir Chamberlain che circolavano voci secondo le quali durante la riunione dei Membri del Consiglio della Società delle Nazioni, che ha avuto luogo nel pomeriggio, egli avrebbe usato espressioni minacciose verso la delegazione svedese. L'Ambasciata d'Inghilterra a Parigi è autorizzata a dichiarare che tali voci false non hanno alcun fondamento.

L'attività del Duce in politica estera esaminata dal "Times"

LONDRA, 12.

Il «Times» nel suo articolo editoriale, esaminando gli sviluppi della situazione politica nell'Europa centrale e meridionale, scrive

«L'on. Mussolini che è firmatario del patto di Locarno, ha preso l'iniziativa di promuovere altre combinazioni politiche. Dopo il suo discorso contro una possibile fusione austro-tedesca avvenne la visita di Nincic a Roma, dove si gettarono le basi di un raccordo italo-jugoslavo nell'Europa centrale e nei Balcani. Seguirono le conversazioni italo-greche e la Piccola Intesa, che è sotto la speciale protezione della Francia dovette guardare verso la Francia e l'Italia mentre appare evidente che l'Italia cerca di attirare tutta la Piccola Intesa nella nuova combinazione. E' impossibile prevedere verso quale direzione la Francia e i principali membri della Piccola Intesa cerchino di far divergere queste tendenze. Molte discussioni al riguardo avvengono dietro le quinte di Ginevra nei riguardi della Jugoslavia, della Romania e dell'Austria per considerare l'idea di una nuova Locarno oppure di un patto balcanico per l'Europa centrale e meridionale. Non si può discernere oggi la base di questi patti ma è ovvio che l'on. Mussolini attribuisca una grande importanza a conservare l'iniziativa e condurre il nuovo movimento secondo i suoi piani. Egli appoggia la candidatura della Polonia nella Lega delle Nazioni e la sua influenza ha un'importanza tanto nelle presenti discussioni della Lega, quanto nei progetti del nuovo raggruppamento delle Potenze dell'Europa centrale e meridionale».

Verso la soluzione

Importanti decisioni nella seduta di ieri

GINEVRA, 12.

Per la prima volta la Conferenza dei firmatari del patto di Locarno, che è terminata alle 13.15, ha permesso di intravedere una soluzione della crisi. Un breve comunicato emanato dopo la riunione si limitava a dire che alla Conferenza erano state presentate proposte interessanti sulle quali delle decisioni sarebbero state prese nella prossima seduta.

Secondo il rappresentante dell'Agenzia Havas a Ginevra, in questa riunione i membri si son fermati sul progetto di soluzione seguente:

1. Entrata immediata della Germania nella Società delle Nazioni e nel Consiglio.

2. Rinvio di un progetto di creazione di nuovi seggi permanente ad un Comitato che entro il mese di settembre esaminerà lo Statuto generale e la composizione del Consiglio.

3. Attribuzione immediata alla Polonia d'un seggio non permanente.

I rappresentanti del Reich per la prima volta stamane non hanno opposto alcun veto al progetto di attribuzione alla Polonia d'un seggio non permanente: essi hanno domandato solamente di riflettere alcune ore ed è perciò che la riunione confidenziale che doveva aver luogo nel pomeriggio è stata fissata solamente a dopo che sarà stata ricevuta la risposta tedesca.

Resta sempre a conoscere l'opinione definitiva sulla questione del rappresentante della Svezia Unden, ma si ha ragione di ritenere che mentre sulla questione del seggio permanente il sig. Unden aveva fatto delle riserve non si rifiuterà per un seggio permanente alla Polonia, specialmente se la Germania darà il suo consenso.

Un nuovo sforzo è stato tentato questa notte presso il Ministero degli esteri socialista della Svezia da parte dei rappresentanti a Ginevra dell'Internazionale socialista Vandervelde, Boncour e Thomas. Il primo risultato di questo intervento è stato una dichiarazione che Unden ha fatto alla stampa. Egli ha affermato che l'atteggiamento della Svezia non è affatto diretto contro la Polonia. Al contrario ha detto che essa vedrebbe con simpatia e soddisfazione che questo Paese sia chiamato ad occupare nel Consiglio un seggio permanente di cui spetta all'Assemblea ordinaria della Società delle Nazioni designare il titolare.

Nella più nordica trattoria italiana del mondo

STOCCOLMA, febbraio 1926.

Un odore di minestra nostrana e un vocio sonoro e fervido di risate — cosa ignota in Svezia — m'avvolsero quando apersi la porta. E da un tavolino, all'angolo, ecco volare una domanda friulana: «Dozzi, disit po, criel sinde vuestri pari?», perfida di buon umore dissimulato, con la caratteristica forma di discorso friulana.

« Paron Dozzi » raccontava per la terza volta come nel manuale del caporale stia scritto che non si deve lasciar nulla di intentato pur di riuscire nel fine. Il patriottismo in Italia avvicenda nelle conversazioni quotidiane e nei discorsi, anche d'occasione, più varietà d'affetti e di frasi. Quassù noi siamo ai margini del mondo, e una vecchia frase del manuale del caporale ha ancora tutto il suo vergine potere di commozione su gente che, come paron Dozzi, quando venne la guerra abbandonarono la Svezia e interessi, andarono in Italia, combatterono e, finito, tornarono su a riaccomodare le loro cose.

— Ma no che non era sindaco m'o pare! Perchè?

— Perchè sento che raccontate: nel mio paese questo, nel mio paese quello...

Fra la risata che ruppe, esagerata apposta per marcar la freddura, parecchi diedero sulla voce a quello che, dall'angolo, nascondeva la sua soddisfazione per il piccolo tiro riuscito, dietro un atteggiamento comicamente serio della faccia. Sopraffece Franz, il vecchio sergente alpino di Tarcento:

— Se tu non sai sempre una pagina di più del libro, tu non sei tu, « brut Burascinte ».

Ma Foschia, soprannominato « Burascinte », che, combattuta la guerra e perduti tre fratelli ed i genitori, ha dato procura ad un amico per la roba ed è venuto pel mondo col pastrano e la valigia, si curvò sulla minestra e lasciò piovere finchè Leon, il colosso dei terrazzieri, non ebbe volto su di sè rincalzante galoppata generale dei motti con un'altra domanda:

— Che, saresti tu il Libro?

Udii la voce austera di Tita Zambon, l'alpino di Cavasso Nuovo, che sa tutte le zolle degli altopiani di Asiago:

— Tu, Leon, taci. Fatti portare ancora una minestra, che noi verrò giù io sul bevero a tenerti la candela mentre tiri l'orso sui pinnerottoli.

— Lo burla perchè « dà sotto a lavorare anche la festa » — mi spiega il « bocia » dei terrazzieri, che ha girato mezza Europa prima che fosse l'ora di portar lo zaino e adesso non sa tener le lagrime al pensiero di lasciar la Svezia per un annetto.

Dal retrobottega all'uscita sfilan via rasenti al muro, come due ombre, e guardano ai loro passi, due coltellinai di Maniago, terrazzieri per l'occasione. Sono stati licenziati improvvisamente.

Toffoletti, stuccatore, li mette al corrente. Il primo se n'è già interessato per trovar loro lavoro presso un'altra ditta; ma non ha fatto cenno a loro di questo. Essi pensano già ad un prematuro rimpatrio e han guadagnato l'uscita non senza salutar nessuno. Piccolo episodio di vita di colonia, [illegible] e pure frequente. [illegible] sarebbe una piccola tragedia, una folgore che si abbatte su uno di quei nostri manipoli di lavoratori all'estero. Ne sente la miseria chi li tocca [illegible]. Per il resto si trova intorno al tema di sè [illegible] del mondo, [illegible]. Ma Toffoletti me ne parla calmo, con una sorridente tristezza. Come la consuetudine e la sicurezza di un duraturo benessere di vita rende la gente sorridente verso il mondo, così san temprare gli animi a volte anche le bufere, sal-mi par, sotto uguali apparenze, una sostanza intimamente diversa. Toffoletti sorride sempre sotto i gran baffi spioventi. Ha cinquanta o sessant'anni. Ha girato tutta l'Europa, fin negli angoli più remoti della Russia. Conosce egli più segreti e sorride a queste piccolezze. Vorrei continuare la conversazione con lui. Ma egli deve andare assolutamente.

— No, no, adesso devo andare a comprare il « Berliner Tageblatt » e poi vado a leggerlo in stazione.

Su un dato sedile, sotto la lampada, nella sala d'aspetto di seconda della stazione centrale, voi potreste vedere Toffoletti tutte le sere col « Berliner Tageblatt » in mano, serio e disinvolto, come se stesse per partire per le Indie.

— Poco scherzare, Marino! — ammonisce la padrona, svedese, il vecchio marmista che scherza con una punta di mal dissimulato rimpianto con Ottorina. E Angelini rincalza lo scherzoso attacco contro Marino:

— Lascia in pace le ragazze. Bada alla tua casa, che non ti portino via anche la fondamenta!

Perchè il vecchio marmista in quarant'anni di emigrante, non ha mai risparmiato un centesimo, e ci si è messo l'anno scorso, tutto d'impegno da riuscire ad aver già in sua ditta una casetta di campagna in Italia. Oppone una modesta resistenza agli scherzi e ai motti, che non sempre hanno i guanti, perchè, non so da qual bocca, parte questa frase che lo fa lievemente impallidire:

— Eh! Marino, sono in quattro là fuori che lo portano...

Egli non risponde. Si volge in sè e forse pensa che in fondo, prima degli anni dell'inabilità al lavoro, anch'egli ha quattro salde al sole delle verdi campagne venete di sua patria. Il solo fugace menzionare questo si accende, in una fulgida visione di paese divino che a volte appare all'immaginazione più lontano della nostalgia. Non è detto vecchio, del resto, che per amare la patria bisogna essere stati lontani e viaggi turistici, non gli emigranti, ma, con le dimesse frotte di emigranti che non hanno nulla di appariscente, nulla di pittoresco, ma un più profondo senso umano, cosmico quasi, perchè sanno come si fa sotto tutti i cieli le favelle e usanze e necessità disparate a ricavar la propria esistenza.

Sentite la storia di Giulio e di Dalindo, giovanissimi toscani. Sarà forse troppo semplice per il lettore. Ma pensi egli che essa è una riga, una piccola sola riga di quella dura storia della nostra espansione coloniale.

Un compaesano li chiamò su per fare e vendere delle statuette di gesso. Mancanza di esperienza e la lingua sconosciuta, andò insomma così, che, in un mese, tra l'altro, guadagnarono 20 corone, mentre ne dovevano pagare 25 di stanza. Allora cambiarono mestiere. Fattisi terrazzieri, le loro mani hanno perduto in breve tutta la sensibilità tattile. Ma il grande edificio in costruzione, dove i due incastonano dadi di marmo di Carrara, ora risuona di lieto [illegible] rie italiane e la fila dei pani distrutti, quando a sera si dividono il conto della spesa, sorpassa sempre allegramente la decina.

Ma ecco là che s'è combinato un piccolo programma di festa fra la brunissima Lisa, napoletana nata in Finlandia, ora cameriera in questa trattoria in Svezia, e Walther Baggio, vantoso novapotto nato a Berlino da padre italiano e madre germanica, e sciamato via sull'orme del padre, coi terrazzieri friulani, pel mondo.

— Ja, ja, Klokkan mo, si, alle nove — conferma il giovanotto in tempestoso svedese e si volge verso Bugat a finire in « Plattdeutsch » un suo racconto dove si parla di donne stecchimitane che hanno « kleene Beene », han le gambe piccole, ripete il berlinese dalla franca disinvolta risata, e non manca di condire il discorso con qualche bel moccolo... non berlinese.

Poichè ho tratteggiato questo schizzo con scrupolo dal vero, che certo deve interessare più di una qualsiasi mia combinazione artistica, non è superflua la seguente nota. Purtroppo ho dovuto tralasciare tutto quell'impagabile frizzare friulano — e non solo friulano — di motti e botte date con faccia brusca in cui solo gli occhi lampeggiano un sorriso di intelligenza coperto: un morsorriso che [illegible] scoppiare di scherzi addosso all'uno o all'altro dei presenti, con frase sostenuta; austera essendo anche la risata che segue. Ma non si possono mettere in stampa delle frasi sbrigliate più di un poco. Chi ha vissuto la vita alpina di guerra può farsene un'idea e confermare come con questa necessaria omissione sia andato perduto molto umorismo vigoroso e sano, che non ha nulla da vedere con le conversazioni intonate d'ironia in altre classi della società. In nessun salotto di spirito con ho mai sentito mordere con forme così appropriata le persone dallo scherzo. Qui nello scherzo non ride un riso leggero, ma grave, chiaro come una partenza mattiniera per il lavoro, triste, nel fondo, di un'ironia universale che abbraccia berseggiato e berseggiatore insieme.

Foschia, incorreggibile, ne ha attaccata un'altra.

— Sapete come è successo che Franz qui nel suo paese il diavolo gli ha portato via il prete? E' stato il sagrestano che andò a chiamarlo di notte perchè aveva udito rumori sospetti in chiesa...

La barzelletta, non proprio senza spirito in sè stessa, non si può riferire per la sua irriverenza.

Ma la risata attesa non rompe. Bugat mostra a qualcuno una notizia su un giornale di Amburgo. Il giornale passa di mano in mano, perchè tutti i terrazzieri sanno, fra le altre lingue, il tedesco. E le voci e i sorrisi si spengono via via su ogni faccia. Un terrazziere friulano è morto improvvisamente mentre lavorava in una stazione di Berlino. Come si chiama? Nessuno di noi lo conosceva. Ma nessuno rompe il silenzio che si è aperto nella stanza intorno a quella bara lontana. Non una parola di compianto, nè certo nessuna balbetta preghiera. Ma questo silenzio è un « de profundis » per il compagno e connazionale tragicamente sparito.

Ci guardiamo come marinai di una nave che abbia rasentato un sinistro, e forse « Burascie » si rimorde la sua barzelletta.

Lentamente la conversazione riprende e ciascuno se ne va. Leon è andato a scrivere al figlio mandato a scuola a Torino; disse anche che deve gettarsi della pece ardente sulle spaccature aperte del cemento nelle sue dita, operazione che fa quasi ogni sera ruggendo davvero come un leone; Foschia ha uno « scarabocchio » non so dove; due son partiti pel nord, due o tre paralleli più in su di qui, dove hanno assunto un lavoro di terrazzi; « paron Dozzi » va alla sede a vedere come si mettono le cose. Si chiama brevemente « sede » il locale preso in affitto per le riunioni della colonia e delle diverse società [illegible], dov'egli, mi piace notarlo, di presidente ha prestato la sua opera manuale nei lavori di riattamento. La stanza della trattoria si è lentamente vuotata. Guarda fuor dai vetri Karin, la fidanzata del figlio del padrone che, servendo ora da cameriera sotto la guida della futura suocera, si prepara alla direzione della trattoria italiana più nordica del mondo. Non sa ancora italiano, ma speriamo che lo impari. Con la conversazione ora si sminuzza in cenni e muore in occhiate, caratteristica scandinava, come tra esseri privi di favella. Un di qua un di là dal tavolo colle gambe accavalciate, esitiamo ad andarcene, Zambon ed io, macigni duri e rudemente tristi entrambi. Non sappiamo dove andare oggi, nel pomeriggio splendido di freddo azzurro, tra la folla straniera in festa. E se non fossimo friulani ed alpini, forse ce lo diremmo. Ma un friulano non lo dice.

— Se fossimo da noi si potrebbe prendere lo schioppo o una partita a bocce...

Vedo, dietro l'accento di quelle sue parole, passar davanti ai suoi occhi, domenicali villaggi friulani di sole e chiassosa aperta allegria, mentre il magico silenzio nordico attorno a noi ovatta ogni folla, ogni movimento, ogni gesto.

Pietro Picotti

:: CRONACA PROVINCIALE ::

CRONACHE GORIZIANE

Il nuovo collegio Dante Alighieri

GORIZIA, 12.

Come noto, il Governo riconoscendo la necessità di attrezzare Gorizia dei necessari istituti di educazione ha pure istituito presso il convitto «Dante Alighieri» venuto a sostituire il vecchio convitto friulano sessanta posti gratuiti e destinati ad alunni della Venezia Giulia, meritevoli per disagiate condizioni economiche di avviarsi agli studi medi. A sorreggere il Convitto «Dante Alighieri» concorre pure, in larga misura, il Comune ed altri enti pubblici. Oggi questa nobile istituzione può accogliere buon numero di giovani della regione senza distinzione di nazionalità, per educarli all'amore ed al culto della Patria, oltrechè avviarli nazionalmente nella carriera degli studi. Attualmente il Convitto Dante Alighieri è posto in via Orzoni nella ex Villa Rosa ed il posto, per quanto amplio e trasformato genialmente in collegio, rimane pur tuttavia insufficiente ai bisogni reali di quella istituzione che diretta amorosamente da valorosi docenti, ha già dato i più brillanti risultati. Esaminando la situazione precaria dell'ubicazione in cui viene a trovarsi detto convitto, il Municipio è venuto nella determinazione di assegnare al collegio convitto «Dante Alighieri» l'edificio in ricostruzione in via della Casa Rossa che servì già a ricovero dei vecchi e che in un primo tempo doveva essere adibito per l'istituto dei fanciulli abbandonati, progetto questo, che fu poi abbandonato per dare agli «abbandonati» una nuova sede.

Ora sono in corso i lavori di adattamento perchè il collegio possa contenere più di cento allievi. Si provvide a costruire ancora un piano di modo che lo stabile, posto in una posizione soleggiata e saluberrima, conterrà tre piani. L'elaborazione è stata compiuta con molta cura dall'ufficio tecnico comunale a capo del quale è l'ing. cav. Riccardo Del Neri, che cura queste nuove costruzioni con particolare buon senso e con amore di cittadino che ama veramente il progresso architettonico della città. Questo edificio adattato a collegio di giovani supera, in tutto ogni previsione poichè comporta tutte quelle opere e tutte quelle ubicazioni necessarie a un istituto di educazione di primissimo ordine.

Il nuovo progetto comprende quattro ingressi: uno all'esterno che dovrà servire soltanto al personale e per l'introduzione dei viveri il secondo, principale, sarà in corrispondenza dell'asse trasversale dell'edificio e servirà per il pubblico; il terzo sarà prospicente sulla via della Casa Rossa e darà accesso agli uffici e alle abitazioni il quarto, infine, servirà per gli allievi esclusivamente.

Al piano terra sarà l'ufficio d'amministrazione e la sala d'aspetto, l'economo, la stanza del vice-rettore e quella del rettore intercomunicanti e divise da un corridoio. Da questo corridoio si accederà a quello principale, ai parlatoi e alla biblioteca.

L'edificio è stato provvisto di ogni più moderno «comfort». Il refettorio per gli alunni copia pure una parte notevole nella nuova costruzione; così la cucina sarà attrezzata modernamente. E' stato provvisto per un locale da bagno, con doccie e pediluvi e una lavanderia modello.

Ai piani superiori si accederà per una scala coi gradini di pietra artificiale dove ci saranno i dormitoi, la scuola, la sala delle conferenze ecc. Il primo piano consterà di cinque camere, una cucinetta per i bisogni urgenti famigliari, un gabinetto da bagno, ecc. tutto collegato da un ampio corridoio. Al primo piano ci sarà pure la foresteria.

Si tratta in somma di una costruzione modernissima, con ampi cortili, con ben disposti solai, con camere fatte secondo i dettami della scienza medica, bene ventilate, soleggiate e arieggiate. L'opera, infine, è degna della città e sarà l'istituto più completo che fin'ora sia stato condotto a termine. Già entro quest'anno, si spera di poterlo inaugurare, almeno questo è l'intendimento dell'ufficio tecnico che sorveglia attentamente i lavori perchè la costruzione sia contenuta nei termini voluti dal progetto elaborato con tanta diligenza.

CONVOCAZIONE

Il Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa di Gorizia è convocato in seduta per lunedì 15 corrente mese alle ore 21 nella sede sociale in Piazza della Vittoria.

IL CONCERTO degli Amici della musica

Ieri sera alla presenza di uno scelto ed elegante pubblico si svolse nella sala del Teatro della Vittoria l'annunciato concerto sinfonico degli Amici della Musica. La bella serata artistica ha lasciato in tutti i presenti il più gradito dei ricordi.

L'egregio maestro Rodolfo Lippizer che tanto valentemente dirige la scuola orchestrale, ha riconfermato la sua bella maturità direttoriale, guidando la falange orchestrale con rara perizia e con elevato senso artistico. Il difficile programma fu disimpegnato con maestria dai componenti il Circolo degli Amici della Musica, suonando con grande fusione e riscuotendo lunghi e vivi applausi alla fine d'ogni pezzo. Così fino dall'inizio, con l'esecuzione della serenata in Sol Maggiore per orchestra del Mozart, alla bella Suite del Vavaldi, trascritta dal maestro Lippizer, riscosse ro tutti nutriti applausi. Infine dei due tempi della Suite «Peer Gynt» di Grieg e della bella e delicata sinfonia in Sol Maggiore per orchestra d'archi del Pergolesi, suscitarono prolungati battimani.

FIENILI IN FIAMME

Ieri notte a Gradiscutta di Lucinico ebbe a svilupparsi un grave incendio nel fienile di proprietà di Paolo Cerutta. Il fuoco, alimentato da un leggero vento, in breve si propagò al vicino covone, con grave pericolo per gli animali e del vicinato. Sul posto del sinistro fu un pronto soccorso di volenterosi paesani e dei Carabinieri del luogo.

Intanto le fiamme altissime, illuminando sinistramente la campagna, facendo accrescere di momento in momento il panico fra i presenti che temevano per le sorti delle case vicine. Dopo tre ore di intenso lavorio fu possibile isolare l'incendio e ridurlo al solo fienile, che andò completamente distrutto. Non si conosce ancora l'entità del danno.

Un altro incendio si è verificato nottetempo a Corona nello stabile di Anselmo Donda. Qui il fuoco potè essere prontamente isolato per l'intervento di volonterosi villici.

BICICLETTE SPROVVISTE DI BOLLI

I Carabinieri ebbero ad elevare contravvenzione a Giovanni Crece, Bin Alfredo e Antonio Corsic perchè sorpresi a transitare per le vie della città in bicicletta sprovvista del bollo regolamentare.

SPARA NELL'ABITATO

Tale Domenico Pauletic, da S. Andrea fu sorpreso dai Carabinieri a sparare con una rivoltella nei pressi della Chiesa di S. Andrea. Il Pauletic è stato deferito all'autorità giudiziaria, anche per porto abusivo di arma da fuoco.

ARRESTO

In via Ascoli i carabinieri fermarono tale Giuseppe Luciani, di 20 anni, da Milano, meccanico, per misure di P. S. Il Luciani deve anche rispondere per furto in danno della contadina Gregoric Sofia.

UN VANDALO

Tale Giuliano Pausig da Schreglie è stato sorpreso sul ponte che conduce a Stopenico mentre ne demoliva il parapetto. I Carabinieri di Monte S. Vito in seguito a tale fatto, hanno denunciato il Pausig all'Autorità.

AL TEATRO VERDI

Domani sabato e domenica, al Teatro Verdi a ore 17.30 e alle 21 seguiranno due attraenti spettacoli di varietà. Si produrrà il coraggioso Adolfo Guntler con la sua motocicletta in difficili ed emozionanti esercizi. Seguiranno i cinque marinai del faro con produzioni acrobatiche e destinate a sollevare entusiasmi. I quattro Fredo-Schech, l'insuperabile quartetto comico-danzante eseguirà con Ridolini e Harold Llokd geniali produzoni. Seguiranno i piccoli danzatori Mario e Paolino, Ermonista stella napoletana, l'eccentrica Marie Little ecc. tutti artisti che ottennero anche recentemente all'Eden e al Nazionale di Trieste vivi applausi. L'interessante spettacolo è destinato a richiamare una vera folla di spettatori.

Da TREPPO CARNICO

RISVEGLIO FRUTTICOLO IN CARNIA

(12). — Ieri alla presenza di pubblico vario e numeroso, il dott. Lazzaro della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo, tenne una lezione sul piantamento a dimora degli alberi da frutta, accompagnando le parole da un pratico esperimento in aperta campagna; i presenti seguirono la prova col massimo interessamento, dimostrando di comprendere la importanza che hanno gli alberi da frutta nelle nostre vallate.

Il Sindaco di Treppo, geom. Zotton, fece poi seguire la distribuzione delle 700 piante ordinate col contributo di 2000 lire che all'uopo il Comune aveva stanziato.

Da ARTEGNA

Un telegramma al comm. Garassini

(12) — In seguito all'articolo apparso sul «Gazzettino» dell'11 marzo corrente, gl'Insegnanti Fascisti della Sezione di Artegna hanno inviato al Comm Garassini benemerito Segretario Provinciale dell'Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti, il seguente telegramma:

«Insegnanti Fascisti Sezione di Artegna protestano contro affermazioni signor Medeot Maestro Gorizia avversario Associazione Magistrale Fascista e contro «Osservatore Cattolico», svisanti verità e plaudono incondizionatamente illuminata opera Vossignoria sempre rispettoso sentimento religioso Nazione e propugnatrice contro tutto e contro tutti delle più alte idealità Fasciste. Alalà Il Segretario Sezionale».

All'illustre Uomo e fervente Fascista tutta la nostra solidarietà ed il nostro plauso.

Da CIVIDALE

UNIVERSITA' POPOLARE

(12) — Ieri sera nell'aula massima della R. Scuola Professionale l'Egregio dott. prof. Alfonso Mariano, tenne la annunziata conferenza sul tema: «Alcuni momenti e aspetti politico del fascismo». La sala era affollata.

Prima che l'oratore prendesse la parola, il signor R. Rocchetti - Segretario Politico della locale Sezione del P. N. F. commemorò degnamente il grande maestro Giuseppe Mazzini, patriota scrittore, rivoluzionario e disse delle subite persecuzioni degli esili, della sua fine, riscuotendo grandi applausi.

Il dott. prof. Mariano, con forbita parola, con elegante frasario, per tutta la durata della smagliante conferenza, entusiasmò l'attento uditorio, il quale sottolineò con applausi i punti più delicati. Vivificò, commovendo, episodi della grande guerra, sfiorò le utopie socialiste, per venire alla marcia su Roma.

Riassunse la storia del fascismo, i pericoli scongiurati, le mete raggiunte, tratteggiando la figura di Benito Mussolini, incitando al concorso di tutte le volontà per elevare l'Italia sempre più in alto.

Tutta la conferenza fu un'inno, una poesia al fascismo.

Scroscianti applausi salutarono il dotto oratore, il quale ebbe pure molte congratulazioni.

Giovedì prossimo, all'Università Popolare parlerà il prof. Buia - Direttore dell'Istituto Musicale di Pordenone, sul tema: «Suggestioni e realtà nell'arte Musicale».

MOSTRA BOVINA

Ad iniziativa del Comitato Agrario, nel prossimo Agosto avrà luogo una Mostra Bovina Mandamentale.

Da CORMONS

LA GARA CORMONESE-CIVIDALESE del 29-11-1925 a ripetersi

(12). — Nella seduta della Lega Nord «Società delle Minori» del 9 marzo 1926 con comunicato N. 20, è stato accolto il reclamo della Associazione Sportiva Cormonese, avverso al risultato della gara perduta a Cividale il 29 novembre 1925, per 3 a 2, ed annullata di conseguenza la partita stessa, che verrà ripetuta forse a fine girone.

Le speranze dunque per il primato del girone rafforzano, perchè se anche oggi la Cormonese è al terzo posto della classifica generale, ha giocato appena 6 partite contro 8 e 9 del Brunner e rispettivamente della Sangiorgina che la precedono, ed a tutt'oggi è l'unica squadra imbattuta del gruppo, con un solo goal al passivo, e un quoziente attivo di 3.

Bisogna però con qualunque sacrificio per raggiungere l'agognata meta, continuare come per il passato, vincendo tutte le partite ancora da disputarsi.

S. S. SANGIORGINA - CORMONESE

Domenica 14 corrente sarà ospite dei locali granata la S. S. Sangiorgina.

Abbiamo già annunciato l'efficienza dei Sangiorgini, che scenderanno tra noi per la prima volta di campionato; il valore della squadra avversaria servirà di maggior sprone ed incitamento a ben figurare, consci per di più, che una vittoria sui concittadini significherebbe porsi decisamente a fianco dei Brunnerini, che sono in testa al girone.

La partita non va presa alla leggera, perchè essendo l'ultima che disputerà la Sangiorgina, tenterà certamente a mirare tutto per tutto, onde conservare il secondo posto, che ora tiene. Per cui è lecito prevedere un'aspra e combattuta contesa nei termini di un bel gioco d'assieme e ricco di belle fasi appassionanti.

L'inizio avverrà alle 15 precise. La squadra cittadina scenderà in questa formazione: Cattarin — Grinover e Revelant II — Nazzi (cap.) — Memmo e Tavasani — Bigot — Perin — Revelant I — Tomadoni e Drius.

Da ENEMONZO

Delizie postali

La settennale peregrinazione di una raccomandata

(12) — A semplice titolo di cronaca, ci piace pubblicare, senza commenti...

Una lettera raccomandata partita da quest'ufficio postale il 16 settembre 1919 (dico millenovecentodiciannove!) e diretta a Venezia, non avendo ivi trovato il destinatario, fu diligentemente respinta al mittente, alla trascurante distanza di un anno preciso dalla spedizione, e cioè nel settembre del 1920.

Non si sa poi per quale fortuita combinazione, la raccomandata di ritorno, anzichè fermarsi a Enemonzo, sua patria natale, proseguì sino all'ufficio postale di Medno. Da questo, con un crescendo di sollecitudine (!!!), viene invitato il mittente al ritiro della raccomandata il giorno... 8 marzo 1926. Dopo 6 anni e sei mesi!!!

Com'è evidente, c'è sempre modo di divertirsi, anche con la piccola spesa di una lira! (Nel 1919 le raccomandate si affrancavano con la spesa di una lira!).

Da PAGNACCO

LA LETTERA di un vecchio marinaio

(12). — Il cap. cav. Ugo Canciani, comandante la terza Centuria della Legione «Tagliamento», ha ricevuta dal Capo dei Servizi Automobilistici di S. M. la Regina Madre, la seguente lettera:

«Ill.mo Sig. Comandante,

Sarei ben lieto poter essere nuovamente ai suoi ordini; e sapendola Centurione della 63.a Legione, nonchè Comandante della 3.a Centuria, chiedo di poter aver l'onore di appartenervi.

Il mio servizio non mi permetterà esser presente alle esercitazioni della Centuria, ma se la Legione venisse mobilitata per la difesa della Patria e del nostro Re, sarò il primo ad accorrere e come sempre eseguirò i Suoi ordini.

Voglia gradire i miei rispettosi ossequi.

22 gennaio 1926

Repetto Lorenzo

Palazzo Margherita, Roma».

Mentre ci felicitiamo col cav. Canciani (che durante la guerra comandò la R. N. «Verbano» affondata per urto di mine nel mare d'Altapia) di essere ancora fatto segno a tanta simpatia da parte dei suoi vecchi marinai, non possiamo non encomiare il signor Lorenzo Repetto per i nobili sentimenti che ha saputo esprimere.

Da TOLMEZZO

IL PROGRAMMA DEGLI UOEINI

(12). — La Presidenza dell'Unione Operaia Escursionisti Italiani, sezione di Tolmezzo ha diramato ai propri soci la seguente circolare-programma:

«Uoeini! La primavera ci richiama al lavoro compatti e con l'usato entusiasmo riprendiamo il programma Uoeino.

Il primo nostro intendimento sia l'ultimazione dei lavori di rimboschimento del Colle Picotta per il quale il nostro Governo (Ministero dell'Economia Nazionale) ha dimostrato il suo vivo compiacimento approvando in L. 14.400 l'importo dei lavori da noi eseguiti deliberando di corrispondere per il rimboschimento stesso il relativo contributo Statale di due terzi di essa somma.

Stimolati dalla concessione Governativa e dal consenso delle Autorità Superiori, della Amministrazione Comunale nonchè dal Comando dell'8.o Reggimento Alpini, che fin dall'inizio collaborò secc. noi, riprendiamo adunque la opera iniziata.

Al nostro programma aggiungiamo a nostro coronamento alla nuova Piazza XX Settembre la costruzione di una comoda passeggiata che salga alla Torre Picotta».

L'assemblea generale ordinaria degli Uoeini per trattare su quanto sopra e per l'elezione delle cariche è convocata per sabato 20 corrente alle ore 20 nella sala del Municipio.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, spirava stamane

Erminia Presani ved. Scoffo

Ne danno il tristissimo annunzio, il figlio SIGISMONDO con la moglie ANGELA TREMONTI e la nipotina PAOLA, le sorelle ELVIGE ved. PORDENONE, ANTONIETTA ved. SELLENATI, il fratello GIUSEPPE rag. PRESANI ed i congiunti tutti.

I funerali seguiranno domani 13 corrente, alle ore 14, partendo da Via Cussignacco N. 5.

La presente serve di partecipazione personale

Udine, 12 marzo 1926.

La calma del cuore

Le sofferenze dell'organismo si ripercuotono invariabilmente sul cuore. Voi siete alquanto abbattuto, anemico, lasso; il vostro stomaco non funziona regolarmente; ebbene, il vostro cuore non è più calmo. Esso diviene nervoso, agitato; i suoi palpiti si accelerano. Esso non è direttamente colpito, ma è testimone d'un disordine che, per lo più, ha per causa principale l'impoverimento del sangue e l'indebolimento del sistema nervoso. Ciò è così vero che se, in tal caso, prendete alcune scatole di Pillole Pink, queste, ripristinando la ricchezza del vostro sangue e corroborando il vostro sistema nervoso, fanno sparire i vostri disturbi organici, e riconducono, a poco a poco, la calma nel vostro cuore.

La signorina Adalgisa Montemartini, dimorante a Milano, via Luciano-Manara, n. 10, scrive:

Sig.na A. Montemartini (Cl. de Marchi)

«Erano ben due anni ch'io mi trovavo colpita d'anemia. I disturbi, causati da questa malattia, mi tormentavano molto. Ero oppressa, soffrivo palpitazioni al cuore e vertigini; mangiavo a pena, e le mie digestioni erano sempre penose. Avendo letto un giorno sul mio giornale la dichiarazione di una persona guarita con le Pillole Pink mi decisi di prendere questo medicinale. Io son lieta della mia decisione, perchè le Pillole Pink mi hanno dato eccellenti risultati. Da che faccio la cura, sono divenuta più forte assai, non ho più alcun male allo stomaco, e godo di un ottimo appetito».

Le Pillole Pink, in effetto, sono il ristoratore delle forze, il rigeneratore del sangue e dei nervi, e si convengono sotto ogni riguardo agli organismi indeboliti. Le Pillole Pink sono il rimedio per eccellenza contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, l'indebolimento generale, i disturbi della gravidanza e dell'età critica delle donne, i mali di stomaco, mali di testa, esaurimento nervoso, irregolarità della mestruazione.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola, L. 30 le 6 scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 22, Milano (28).

EPILESSIA

RISULTATI SORPRENDENTI SI OTTENGONO COL NUOVO PREPARATO

BAROSIL

(L. 15. - nelle primarie Farmacie) FARMACEUTICI LAZZARONI, Milano - Via Elba, 8

FOSFOIODARSIN

«Formula SIMONI»

È il ricostituente razionale dopo L'INFLUENZA

Per gli elementi che lo compongono e per la rapida assimilabilità tanto per via orale che ipodermica.

Trovasi in tutte le buone farmacie o presso

L. CORNELIO - Padova

Attenti alle imitazioni

Società Apistica Friulana

UDINE

Deposito materiale apistico, Fogli cerei garantiti puri, arnie, ecc. presso fiorista Pravisani, Via Manin. Vendita miele presso fiorista Pravisani, Cooperativa Consumo Via Teatri e Rialto, Pasticceria Dorta, sede sociale presso Cattedra Agricoltura, Via Prefettura, 12

:: CRONACA UDINESE ::

Da S. DANIELE

DONNE ELETTRICI

(12). — Anche in questo Comune un discreto numero di donne ha voluto usufruire dei diritti loro concessi dalla legge 22 dicembre 1925.

Infatti oltre un centinaio di donne appartenenti a tutte le classi sociali ha presentato domanda regolare e tutti i documenti richiesti per l'ammissione, prima dello scadere del termine fissato dalla legge per l'anno in corso. La classe magistrale ha data l'unanimità delle appartenenti: di quelle, naturalmente, che hanno maturato il diritto all'iscrizione.

Così le prime elezioni amministrative vedranno gli elettori, e forse anche qualche candidato, in gonnella.

PER LA BATTAGLIA DEL GRANO

Alle conferenze tenute domenica scorsa dal dott. Dorta di questa Cattedra Ambulante di Agricoltura, ha partecipato numeroso pubblico prestando moltissima attenzione alle dotte istruzioni impartite dall'egregio conferenziere e dicendone tesoro. Siamo certi che il seme che indefessamente il benemerito dott. Dorta va gettando darà buoni risultati.

PREDICAZIONE DISFATTISTA

San Daniele, come tutti gli altri centri della provincia, durante il periodo della Quaresima, ospita un predicatore che quest'anno parla al popolo due volte per settimana, e cioè il martedì ed il venerdì.

Alle prediche accorre il popolo in gran numero, attirato quasi sempre dalla fama che si sono acquistati tutti i quaresimalisti in genere. Pare, però, che l'attuale quaresimalista non sia all'altezza dei tempi perchè non incontra la simpatia dell'uditorio. Anzi se l'aliena tanto da provocare dei malumori, che, se non trattenuti, possono scoppiare da un momento all'altro in qualche manifestazione. Nella predica tenuta martedì sera, il quaresimalista, anzichè attenersi allo svolgimento di argomentazioni di carattere religioso, ha creduto di scendere nella mondanità, e nella politica, e, fra l'altro, pare abbia accennato anche ai combattenti, dicendo che le medaglie e le chincaglierie (sic) che indossano a nulla servono per la conquista della vita eterna. Oltre a questo paragone, che ha provocato le giuste proteste dei Combattenti locali i quali non sono disposti a permettere che chiunque sia pure in veste talare, tenti menomare il patrimonio morale che si sono conquistati a costo di sacrifici, pare che il predicatore si sia espresso in termini poco benevoli anche nei riguardi della Giustizia (quella terrena, s'intende) paragonandola ad una ragnatela nella quale si pigliano solo le mosche piccole, mentre i mosconi, secondo i suddetto non molto reverendo, riescono sempre a scappare.

Del fatto si sta occupando la locale autorità di P. S., alla quale i Combattenti si sono rivolti per la tutela della loro dignità offesa.

UNA CULLA

La casa dell'egregio nostro corrispondente e fiduciario di zona del P. N. F. per questo mandamento, signor Mario Job, è stata allietata dalla nascita di una amore di bimba cui fu imposto il nome di Margherita.

Al signor Job e alla gentile sua consorte signora Armida, la Redazione udinese del Giornale invia le più vive felicitazioni.

Da GEMONA

UN'ALTRA CENA DI SALUTO

(12) — Al Ristorante della Stella d'Oro, una comitiva di intimi amici del rag. signor Gasoli Giovanni, in occasione della sua partenza, vollero attestar gli la loro amicizia offrendogli una cena che si consumò tra la più schietta cordialità.

Furono rivolti al signor Gasoli brindisi di augurio, cui egli rispose commosso.

FASCISTI A RAPPORTO

Ieri sera nella sede del Fascio, alle ore 20.30, alcuni fascisti, dei più quotati, tennero una riunione presieduta dal Commissario fascista centurione signor Zuliani Ermacora.

La discussione elevata e serena si protrasse per alcune ore in modo vivace ma composto.

Con la massima cordialità la riunione fu sciolta. Prevalse l'opinione di indire in breve l'assemblea che si farà in un giorno della settimana entrante.

VEGLIONISSIMO DI BENEFICENZA

Stasera sabato 13 marzo, al Teatro Sociale sfarzosamente addobbato, tra delizie di suoni e di concerti, avrà luogo il Veglionissimo Pro Cura Marina indetto dai mutilati e invalidi, dagli ex combattenti e scarponi. I palchi sono stati quasi tutti venduti.

Da PORDENONE

RIUNIONE FASCISTA

(12). — In una riunione oggi tenuta dai Segretari Politici di Zona il Commissario straordinario ha esaminato i problemi del giorno ed ha prescritto che le Sezioni indicano entro 15 giorni le Assemblee per la nomina delle cariche. Dopo avere discusso sulla questione delle Amministrazioni Comunali in rapporto col Partito e sul movimento sindacale, si è annunciata per la settimana ventura la visita del Segretario Generale dei Sindacati signor Alceo Castellani.

UN SUICIDIO A PASIANO

Si è ucciso ieri a Pasian di Pordenone, impiccandosi in una stalla, Roberto Gregol fu Lorenzo di anni 42. Lo sventurato lascia moglie e 10 figli. Le cause del triste passo non sono note.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 12. — (per telegrafo).
Francia 90.80 — Svizzera 479.55 — Londra 121.0850 — America 24.90 — Berlino (marco oro) 5.9527 — Austria 351 — Romania 10.20 — Belgio 115,20 — Spagna 351.25 — Praga 73.85 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 43.70.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 72.30.
Consolidato 5 per cento 94.1750.
Obbligazioni delle Venezie 71.10.

FIORI-FIORI-FIORI Gasparini, Udine Telefono 4-24.

Un ordine del giorno del Consiglio dell'Unione Negozianti ed Esercenti

Riceviamo e, senza entrare nel merito, pubblichiamo:

« Il Consiglio Direttivo e la Commissione di Vigilanza, riuniti per esaminare la situazione determinata dalla pubblicazione in data 11 marzo di una lettera del signor Antonio Pinto contro il signor Leoncini e l'intero Consiglio, dopo avèr pregato il signor Leoncini di ritirarsi per conferire ai presenti ampia ed impregiudicata libertà di discussione, ha ampiamente vagliata la questione, concretando alla fine il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Direttivo dell'Unione Negozianti ed Esercenti, convocato di urgenza il giorno 11 corrente per esaminare la situazione in cui il Consiglio stesso viene a trovarsi in seguito alla campagna personale condotta dal già Vicepresidente e socio signor Pinto contro il Presidente signor Quintino Leoncini, campagna in cui si volle coinvolgere l'intero Consiglio per il semplice fatto che non volle seguire il signor Pinto, cosicchè si venne all'accettazione delle dimissioni del signor Pinto da vicepresidente in un primo tempo e in seguito alla sua espulsione dalla Società;

nel mentre ha constatato non risultare che il signor Leoncini nella sua qualità di Presidente dell'Unione Negozianti ed Esercenti abbia preso a nome dell'Unione o del Consiglio alcuna impegnativa con qualsivoglia corrente politica, e che tutto quanto il signor Pinto afferma, risulta basato su di un platonico atto di deferenza verso la persona di un Cittadino che, astrazion fatta da questioni politiche, aveva ben meritato dalla sua Città, ciò di cui il signor Pinto stesso mosse in un primo tempo aperto plauso al signor Leoncini;

riaffermando di aver sempre mantenuto la programmatica linea di apoliticità dell'Associazione pur professando deferenza verso le Autorità e di voler sempre proseguire in tale linea di condotta

... il signor Pinto ad ingerirsi più oltre di cose che più non lo riguardano, essendo stato espulso dall'Associazione per il suo riconosciuto intento di portare in seno ad essa la zizzania e di farla servire ad incompatibili fini personali ».

Il Consiglio Direttivo
La Commissione di Vigilanza ».

Un nobilissimo atto dei dipendenti del Comune

Sotto gli auspici della Confederazione delle Corporazioni Sindacali e per iniziativa del Segretario Generale del Municipio di Vercelli, si è costituito tempo fa un Comitato Nazionale per la erezione in Roma di un Monumento al « Funzionario Comunale » caduto in guerra.

Vercelli, la città delle sedici medaglie d'oro, ha lanciato l'appello a tutti i principali Comuni del Regno, aprendo una sottoscrizione pel nobile e patriottico scopo.

La proposta fu accolta con grande e sincero entusiasmo anche fra i dipendenti del nostro Comune, che fecero a gara nel versare il loro obolo, affinchè anche la nostra Udine figuri nell'elenco delle città consorelle che si prestano a rendere doveroso omaggio alla memoria dei colleghi caduti per la grandezza d'Italia.

E la sottoscrizione — che fruttò L. 634 — venne ieri spedita all'illustrissimo signor Presidente del Comitato esecutivo dott. Silvio Andy, segretario generale del Municipio di Vercelli.

Segnaliamo alla cittadinanza l'atto eminentemente nobile e generoso dei dipendenti del Comune, i quali tutti indistintamente, dal più elevato in grado al più umile avventizio, ha voluto contribuire al successo di questa sottoscrizione dando prova novella di attaccamento verso coloro che immolarono la loro esistenza per la nostra diletta ed amatissima Patria.

Ancora per l'assemblea dei Mutilati

Domani 14 corrente come abbiamo già annunciato, avrà luogo l'Assemblea dei Mutilati di Udine. La riunione che avrà inizio alle ore 8.30 nel Piazzale della Stazione e passerà per gentile invito dell'Ill.mo signor Commissario del Comune nella Sala della Loggia Comunale per un ricevimento, dopo i lavori dell'Assemblea terminerà con un pranzo nel Grande Albergo d'Italia.

Si prevengono i soci che per prendere parte al pranzo occorrerà prenotarsi per la parte di spesa eccedente l'offerta fatta dall'Ill.mo signor Commissario del Comune.

La parte da pagare è di L. 8 solamente.

A proposito di Ivo Apriglìano

Dalla Spezia riceviamo la seguente associandoci al compiacimento per la insussistenza di una voce sparsasi tempo fa nella nostra città.

« Era corsa una stolida, lugubre voce circa la sorte di questo geniale ardito giovane equilibrista.

Abbiamo potuto avvicinare Ercole Apriglìano — pittore valentissimo destinato ad un posto eminente nell'arte, fratello di Ivo — e con gioia abbiamo avuta la smentita ufficiale alla falsa, stupida notizia. Sappiamo che queste brevi note allieteranno l'animo degli innumerevoli ammiratori di questi due fratelli grandi, benchè in due campi ben diversi ».

« La Spezia », 9 marzo 1926.

Domenica rimarranno chiusi i Musei e le Gallerie in Castello

Il Municipio di Udine fa noto che domenica 14 marzo corrente, in seguito alla concessione dell'uso del salone del Civico Castello all'Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra, i Musei e le Gallerie rimarranno chiusi.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta asciutta - Maiale in umido - Contorno.
Sera: Zuppa alla montanara - Cotoletto alla milanese - Contorno.

L'Assemblea della Società Friulana fra Licenziati dalle R. Scuole Agrarie

Giovedì, alle ore 11 ant., si sono riuniti una quarantina di soci della Società Friulana fra Licenziati dalle R. Scuole Agrarie, sotto la presidenza del cav. Giuseppe Mizzau.

Dopo l'approvazione del consuntivo 1925 e del preventivo 1926 e dopo la nomina del nuovo Consiglio, la Presidenza ha fatto un'ampia relazione specie in merito agli esami che i licenziati dovranno sostenere per ottenere il titolo di perito agrario, titolo concesso con recenti decreti. Fu pure informata l'assemblea circa i lavori del Comitato per le onoranze alla memoria del defunto prof. Luigi Petri, concludendo che il ricordo alla memoria del benemerito Maestro sarà tosto un fatto compiuto.

Il consigliere Girolami propose l'invio di un telegramma di saluto al collega gr. uff. Arnaldo Mussolini, il quale ha sempre avuto a cuore le sorti dei licenziati dalle R. Scuole Agrarie e saputo apprezzare le doti del popolo friulano.

Il Presidente, nell'accettare la proposta del consigliere Girolami, informa di aver già spedito un telegramma al Direttore del « Popolo d'Italia » gr. uff. Arnaldo Mussolini, dicendo che la nostra Associazione, orgogliosa di averlo insigne collega, gli esprime il plauso più vivo e la incondizionata solidarietà con Lui, assertore delle modeste ma valide qualità del popolo friulano oggi da taluno misconosciute.

L'assemblea ha approvato tale atto del Presidente cav. Giuseppe Mizzau e si sciolse con un alalà al Duce del Fascismo Benito Mussolini, promettendo di assecondare col massimo fervore di opera la nobilissima iniziativa del Capo del Governo Nazionale per la battaglia del grano, battaglia che servirà a liberare la nostra amata Patria dal grave onere dell'importazione del frumento.

Assemblea ordinaria del Sindacato Tecnici agrari del Friuli

Convocati dal Segretario Provinciale, giovedì u. s., alle ore 10 ant., si sono riuniti in assemblea i soci del Sindacato Friulano dei Tecnici Agrari, presenti un centinaio di aderenti.

Presedeva il Segretario provinciale, cav. prof. Enrico Marchettano, assistito dal vicepresidente cav. Giuseppe Mizzau e dai membri del Direttorio cav. Ernesto Varutti, Angelo Deana e Giovanni Bonoris.

Il Presidente, dopo l'appello e la lettura delle numerose adesioni di soci impossibilitati ad intervenire, con appropriate parole commemora il defunto prof. dott. Carlo Mazzoli-Taic, membro del Direttorio ed ex Presidente del Sindacato.

L'assemblea, in piedi, si associa alle nobili parole.

Fatta una minuta relazione morale sull'opera del Sindacato svolta nel 1925, su tale relazione si aprì la discussione.

Prese la parola il signor Pio Moretti, Sindaco di Rivolto, il quale espresse il desiderio di un più vasto lavoro dei tecnici agrari a favore dell'agricoltura, insistendo specialmente perchè i Circoli Agricoli curino anche la propaganda dei moderni sistemi di lavorazione ecc. Concluse col dire che bisogna fascistizzare i Circoli ecc.

Rispose esaurientemente la Presidenza. Interloquirono in merito anche il dr. Giacomelli il cav. Mizzau, il signor Girolami, il signor Anzil, il dr. Velicogna e qualche altro. Dopo di che la relazione fu approvvata.

Approvato senza discussione il consuntivo 1925 ed il preventivo 1926, si procedette alla nomina delle cariche sociali per il 1926.

Riuscirono membri del nuovo Direttorio i signori cav. prof. Enrico Marchettano, dr. De Nardo, dr. cav. Tonizzo, cav. Brombin, cav. Mizzau, cav. Varutti, Deana, Gasparinetti e Pitusso.

A segretario amministrativo fu confermato il signor Giovanni Bonoris.

L'assemblea, dopo aver stabilito alcune direttive sindacali per l'anno in corso, si sciolse.

Vita Sindacale

Organizzazione degli edili

Lunedì sera 15 corrente mese, alle ore 17.30 nella sede della Federazione dei Sindacati sono invitati tutti gli operai edili addetti alle industrie delle costruzioni locali per passare alla costituzione del Sindacato Edili.

Il Segretario Generale
Castellani

Concorso a premio per lavori su temi militari

Il Ministero della Guerra — Stato Maggiore del R. Esercito — con circolare 120 del Giornale Militare 1926 bandisce un concorso a premi per studi e monografie di argomento militare tra gli Ufficiali delle categorie in congedo.

I lavori dovranno avere carattere di composizione monografica o anche di ricordi ed essere — ove occorra — corredati da rappresentazioni grafiche.

Il concorso comprende due distinte categorie:

a) Per Ufficiali Superiori, coi premi seguenti: un primo premio di L. 2000 — due secondi premi di L. 1250 ciascuno — tre terzi premi di L. 750 ciascuno;

b) Per Ufficiali Inferiori: un primo premio di L. 1500 — due secondi premi di L. 1000 ciascuno — tre terzi premi di L. 500 ciascuno.

Termine utile per la presentazione dei lavori sarà il 31 luglio 1926.

Gli Ufficiali che desiderano maggiori schiarimenti al riguardo, potranno rivolgersi al locale Distretto Militare.

Ufficio di polizia municipale

Operazioni compiute durante il mese di febbraio

Contravvenzioni al Regolamento di Polizia Municipale N. 151 — Contravvenzioni al Regolamento locale sulla circolazione stradale N. 240 — Contravvenzioni al Regolamento d'Igiene N. 38 — Denuncie per delitti diversi N. 7 — Fermi di persone per reati vari N. 4 — Soccorsi d'urgenza N. 3 — Diffide N. 11.

Totale delle operazioni N. 454.

Il servizio telefonico

Con il nuovo posto pubblico telefonico istituito presso il Ristorante S. Marco in Piazzetta Valentinis, per iniziativa della nuova Società Telefonica delle Venezie, tale servizio viene finalmente migliorato secondo le esigenze del pubblico che per il passato aveva più volte reclamato contro la sconvenienza delle cabine e dei locali in cui erano state collocate.

Ma la nuova Società delle Venezie che ha assunto l'esercizio per tutta la regione e che in questi giorni ha ricevuto in consegna anche la rete cittadina, intende di apportare notevoli migliorie in tutto il servizio, pari a quello già in vigore nelle grandi città, mercè una nuova e moderna organizzazione di tutti i servizi.

E' questa quindi una buona notizia che siamo lieti di poter dare alla cittadinanza e specialmente agli abbonati per i quali oramai questo servizio è divenuto assolutamente indispensabile.

La Società delle Venezie ha edito già un primo elenco di abbonati per le provincie di Padova, Rovigo ecc. e speriamo di vedere in breve aggiungersi all'opuscolo anche l'elenco completo degli abbonati del Friuli e delle Provincie più vicine.

Del Consiglio amministrativo di questa grande Società fanno parte alcuni cittadini friulani e precisamente quali vice-presidenti: il comm. dott. Luigi Fabris ed il comm. Lacchin; Consigliere Delegato il cav. uff. co. Uberto Cattaneo; Consigliere il cav. rag. Paolino Jem e fra i Sindaci effettivi il cav. rag. Antonio Tamai.

La Società ha la sede principale a Venezia, con il capitale di L. 30 milioni di cui 21 versati; essa è sorta dalla fusione delle precedenti concessionarie colle reti cedute dallo Stato: Fiume, Trieste, Venezia e Trento. E' appoggiata ad importanti gruppi industriali delle Venezie e all'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie.

Per i maestri elementari

Il Comitato organizzatore del riuscitissimo pellegrinaggio magistrale piemontese a Roma, Napoli e Pompei, svoltosi lo scorso agosto, ha preparato due viaggi magistrali per le vacanze estive. Il primo è una Gita magistrale nazionale d'istruzione a Parigi, con visita alla città in automobile, al Museo e ai Magazzini del Louvre, a Notre-Dame, all'Hotel de Ville; gita a Versailles, a Reims, ai Cimiteri italiani di Bligny e Souper e al fronte di guerra. Si effettuerà verso il 10 agosto. Occorre il passaporto.

Il secondo è un Pellegrinaggio magistrale professionale ad Assisi, a La Verna, a Terni, ai Santuari francescani di Greggio, di Fronte Colombo, terminerà a Loreto.

I programmi particolareggiati si spediscono a chi ne farà domanda al Segretario del Comitato cav. B. Vogliolo, via Gioberti, 38, Torino unendovi un francobollo da cent. 60.

Alle due gite possono prender parte anche i parenti degli insegnanti, sebbene non maestri.

Il quaresimalista al Teatro Sociale

Riceviamo:

Domenica 14 p. v. alle ore 21, l'esimio quaresimalista della Metropolitana, mons. prof. Vincenzo Paoli, che tanto entusiasmo ha saputo suscitare nella cittadinanza, che accorre unanime ad ascoltare la sua classica eloquenza, terrà al nostro Sociale una conferenza sul tema: « Una seduta spiritica; fenomeni e spiegazioni ».

Le doti preclare dell'oratore, la vivissima simpatia di cui già tutta la cittadinanza lo ha circondato, le attrattive del tema, di attualità e suggestione, assicurano un vero pienone.

L'incasso sarà devoluto a scopi di beneficenza.

Congresso medico ed esposizione d'igiene a Tunisi

Ai Medici della Provincia del Friuli, il Presidente dell'Ordine comunica la seguente lettera pervenuta dal Prefetto:

« Richiamo l'attenzione della S. V. sul Congresso Medico e sulla esposizione di Igiene e delle Industrie relative alla medicina e alla chirurgia che avranno luogo a Tunisi durante le prossime feste Pasquali (2-5 aprile 1926).

« Le Ditte che vorranno chiedere la ammissione all'Esposizione dovranno rivolgersi al Commissario Generale di essa, signor Grandsire, Ho'pital Sadiki, Tunisi.

« I Sanitari per tutte le comunicazioni, sottoscrizioni ed adesioni al Congresso, si indirizzano al dott. Gerard, Segretario del Comitato Organizzatore (Ufficio d'Igiene della Città di Tunisi) ».

La Fiera di Verona

La Fiera Cavalli di Verona — la più importante d'Italia — e le Mostre Agricole, Commerciali ed Industriali di contorno, solennemente inaugurate domenica scorsa, 7 corrente, alla presenza di S. E. Belluzzo, Ministro dell'Economia Nazionale, in rappresentanza del Governo, hanno avuto un grande successo, per concorso di visitatori d'ogni parte dell'Italia settentrionale e per numero ed entità di affari.

La data di chiusura delle Mostre, organizzate dall'Ente Fiera, di cui ha assunto l'Alto Patronato S. A. R. il Principe Ereditario, è fissata per il 21 corrente. E' accordato il ribasso del 30 per cento ai viaggiatori diretti a Verona nel periodo della Fiera.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 15 — Azzano X, Basiliano, Maniago, Palmanova, Rivignano, Tarcento, Spilimbergo, Tolmezzo.

Martedì 16 — Codroipo, Gorizia, Tricesimo.

Mercoledì 17 — Gorizia, Idria di Sotto, Latisana, Pozzuolo, S. Daniele.

Giovedì 18 — Gorizia, Percotto, Sacile, Udine.

Venerdì 19 — Moggio Udinese, Percotto, Pontebba, S. Vito al Tagliamento.

Sabato 20 — Pordenone, Cordovado, Manzano, Vipacco.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

con Agenzie in Cervignano, Gorizia, Pordenone, Tolmezzo

Patrimonio L. 11.316.542.18 - Beneficenza erogata al 31 Dicembre 1925 L. 5.584.263.22

Situazione al 28 Febbraio 1926 (Esercizio 51)

ATTIVO

Voce		Importo
Cassa contanti	L.	1,535,283.60
Mutui e prestiti ipotecari	"	19,465,022.43
Mutui, prestiti e conti correnti chirografari	"	14,491,484.07
Prestiti al Monte Pietà Udine	"	998,045.18
Conti correnti garantiti	"	8,868,704.44
Anticipazioni su titoli	"	4,686,506.74
Valori pubblici e Buoni del Tesoro	"	46,190,986.13
Partecipazioni	"	9,560,000.—
Cambiali in portafoglio — ordinarie	"	28,738,697.66
Cambiali in portafoglio — agrarie	"	8,243,954.56
Conto corrispondenti	"	9.179,852.65
Residui rendite scadute e dietim interessi	"	1,574,838.60
Mobilio	"	81.80
Beni immobili	"	745,609.98
Crediti diversi	"	2,136,247.91
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	"	4,737,735.97
Totale Attivo	L.	161,353,051.72
Depositi a cauzione	"	20,291,503.45
Depositi a custodia	"	27,501,951.84
Spese dell'Esercizio in corso	"	1,188,067,55
	L.	210,334,574.56

PASSIVO

Voce		Parziali		Importo
Depositi al portatore	L.	75,994,489.57		
» nominativi	"	23,636,413.24		
» a piccolo risparmio	"	1,606,319.10		
» in conto corrente	"	3,651,400.70		
Buoni fruttiferi	"	198,924.89		
Totale depositi				105,087,547.50
Anticipazioni del Tesoro per il Credito Agrario			"	3.200.000.—
Conto corrispondenti			"	20,646,081.75
Cambiali riscontate			"	11,105,362.77
Risconto valori e portafoglio			"	418,836.66
Debiti diversi, rendite riscosse in anticipazione			"	4,478,168.88
Esattoria e Ricevitoria Provinciale			"	4,880,750.28
Totale Passivo			L.	149,816,747.84
Depositanti per depositi a cauzione			"	20,291,503.45
Depositanti per depositi a custodia			"	27,501,951.84
Fondo di riserva	L.	8,233,019.22		
Fondo oscillazioni valori	"	3,083,522.96		
PATRIMONIO dell'Istituto al 31 Dicembre 1925			L.	11,316,542.18
Rendite dell'Esercizio in corso			"	1,407,829.25
			L.	210,334,574.56

IL DIRETTORE	IL PRESIDENTE	IL CONSIGLIERE DI TURNO	L'ISPETTORE
rag. L. Ferrini	Avv. M. Bertacioli	ing. L. Montini Zimolo	rag. F. Piva

Il 15 Marzo avrà inizio la
SVENDITA
per cessazione di commercio, di tutte le merci dei
Grandi Magazzini LISOTTI
Via Paolo Canciani - UDINE - Piazza XX Settembre
Porcellane - Cristallerie - Terraglie - Vetrerie
Alluminio - Articoli Casalinghi
Oggetti da Regalo in vasto assortimento
Bomboniere ecc. ecc.
Occasione straordinaria per acquisti di articoli per
Caffè - Bar - Ristoranti - Trattorie e Pasticcerie
Stocchi speciali di merce per Rivenditori

TINTURA MARLEY
È LA TINTURA PER CAPELLI E BARBA LA PIÙ PERFETTA, LA INSUPERABILE E RAPIDISSIMA GARANTITA DAI PIÙ CRITICI CONSUMATORI DI TINTURA
Modello grande con fissatore L. 22 - idem modello picc. L. 18 - senza fissatore modello grande L. 18 - idem picc. L. 12 - Progressiva L. 12.
INNOCUITÀ ASSOLUTA
TINTE: Nero, bruno, castano, castano chiaro, biondo
Agente Generale Italiano Prof. G. BERSELLI Via Bossi 7 - MILANO
in UDINE - GABASSI ANGELO - Via D. Manin 4 e P. Canciani 12

CASA DI CURA del
Dott. T. BALDASSARRE
per malattie degli occhi
Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi loschi, cura radicale della lacrimazione - operazione della cateratta.
UDINE - VIA CUSSIGNACCO, 5 - Telefono 3.60

GABINETTO DENTISTICO
Dott. E. LODIGIANI
Medico - chirurgo specialista
Udine Piazza S. Giacomo 11

CASA DI CURA
Dott. GUIDO PARENTI
Specialità
per malattie d'Orecchi, Naso, Gola
UDINE — Via Cussignacco, 15

CASA DI CURA
Dott. A. Cavarzerani
per chirurgia — ginecologia — ostetricia — Ambulatorio dalle 11 alle 12 tutti i giorni.
Udine Via Treppo N. 14

INSERZIONI A PAGAMENTO
sul "Giornale del Friuli,,
e sul "Friuli Sportivo,,
esclusivamente presso la Ditta
A. MANZONI & C. - Via Lovaria 2 - UDINE

Scene preistoriche

Dopo alcuni giorni di febbrile attesa nel pubblico udinese, sullo schermo dell'elegante Cinema Concerto «Eden» una folla distinta ammira il meraviglioso film: «Un mondo perduto», tratto dal romanzo sensazionale di Conan Doyle, l'autore fervido di fantasia che ha saputo ravvivare l'attenzione di innumeri lettori con le avventure poliziesche di Sherlock Holmes.

Lo spettacolo dell'«Eden» è originalissimo e ci rivela impensate perfezioni dell'arte cinematografica, sì che sentiamo di segnalarlo alla cittadinanza. Il bianco quadro delle scene mute, abituato ad essere animato da vicende di amore, da visioni sentimentali tanto care all'arte italiana del Cinema, o da avventurosi avvenimenti americani, trae stavolta all'ammirazione presentandoci i mastodontici mostri preistorici che la spedizione del prof. Challenger ha sorpreso su di un altipiano meraviglioso del Brasile. Dinosauri giganteschi la cui testa arriva ai quarti piani dei palazzi, allosauri feroci, pterodattili mostruosi, diplodochi, rivelano il mistero delle loro forme sconosciute; si azzannano in lotte immani, fuggono dinanzi ad una improvvisa eruzione vulcanica, irrimpono nella fantasmagorica flora dell'altipiano con una naturalezza sorprendente e che lascia nello spettatore un senso di perplessità.

Questo film rivela una nuova tappa per la tecnica cinematografica e per la abilità cui hanno saputo giungere i preparatori tecnici e scientifici a traverso geniali ritrovati che il pubblico cerca invano di indovinare. Lo spettacolo grandioso, i meravigliosi paesaggi delle selvagge regioni brasiliane, le avventure drammatiche della spedizione Challenger, sono uniti da un gentile filo d'amore che fa fiorire baci appassionati sullo sfondo del «Mondo perduto».

L'interesse ed il senso di legittima curiosità suscitati dall'originalissimo lavoro, hanno richiamato all'«Eden» anche ieri sera numerosissimi spettatori che affollavano ogni ordine di posti. Le visioni del mondo preistorico si ripeteranno anche questa sera e domani.

Università popolare
Conferenza Fettarappa

Ieri sera, il colonnello cav. Carlo Fettarappa tenne l'annunciata conferenza sulle Istituzioni militari e sulla guerra presso i romani, conferenza che fa parte del ciclo: «La civiltà di Roma».

Il pubblico eletto e numeroso, ascoltò con molto interesse la trattazione dotta e ad un tempo brillante del valoroso conferenziere.

Egli illustrò la storia militare dal sorgere di Roma, attraverso i periodi di conquiste, fino allo sfasciamento dello Impero.

Il chiaro oratore, che coronò la conferenza con una smagliante perorazione, è stato fatto segno alla fine a calorosi applausi.

Per la conferenza di lunedì, dell'illustre storico Pietro Egidi, su: «Rodi nel presente e nel passato», i biglietti sono già in vendita.

Il conte Arbeno d'Attimis sospeso dal partito

Il fascista co. Arbeno d'Attimis è stato sospeso dal Partito per sei mesi. Motivazione: «Frequenti atti di indisciplina».

Un lutto

A Tarcento, vinto in pochi giorni da una bronco-polmonite, è scomparso il signor Luigi Ermacora, forte tempra di lavoratore che seppe tessere la vita nell'amore al lavoro ed alla famiglia. La prematura dipartita, ha suscitato sincero rimpianto nella cerchia di amici e in quanti ammiravano in Luigi Ermacora le sue doti di rettitudine e di cuore.

In questa ora di strazio, rivolgendo un saluto allo scomparso, esprimiamo sensi di cordoglio al figlio maestro Chino Ermacora, direttore de «La Panarie».

***

Il Presidente del Sodalizio Friulano della Stampa ha inviato al collega Ermacora un telegramma di condoglianza. Il Sodalizio ha aperto una sottoscrizione per iscrivere il nome dello scomparso nel Libro d'oro dei Soci perpetui della «Dante Alighieri».

Una fanciulla ustionata

Ieri venne trasportata all'Ospedale Civile la fanciulla Caterina Di Giusto di Angelo, di anni 11, da Racchiuso, frazione di Faedis.

Il dott. Tomadoni, che la visitò, la fece accogliere di urgenza, avendole riscontrate scottature estese su tutto il corpo; dichiarò riservata la prognosi.

La povera fanciulla aveva acceso il fuoco all'aperto per arrostire le castagne, e mentre stava raccogliendole, il fuoco le si appese alle vesti e l'avvolse quasi completamente. Fu prontamente soccorsa, e dopo le prime urgenti cure del caso, trasportata all'Ospedale.

BENEFICENZA

Il Consiglio di Amministrazione della Banca del Friuli ha elargito la somma di L. 200 alla Conferenza della Ss. Annunziata della Società S. Vincenzo De Paoli di Udine in occasione della divisione degli utili dell'Esercizio 1925.

La Conferenza esprime i più vivi ringraziamenti all'Amministrazione del benemerito Istituto, anche a nome dei poveri beneficati.

***

La Banca del Friuli ha elargito L. 500 a ciascuna delle due Istituzioni: «Scuola e Famiglia» e locale Sezione Madri e Vedove dei Caduti in Guerra.

I preposti alle due benefiche Istituzioni ringraziano vivamente.

***

Il comm. dr. Antonio Cavarzerani ha offerto L. 25 al Rifugio Bambino Gesù, per onorare la memoria di Suor Amabile Pidutti, che fu Suora apprezzata della sua Casa di Cura.

I migliori Regali per la PESCA DI BENEFICENZA si acquistano alla «VITRUM» di M. Martini con lo sconto del 10 p. cento

Agli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria della signora Luigia Leonardi Zucconi: Ditta Romanelli Somma e C., L. 20.

Per onorare la memoria della signora Mengia Tall-Bischoff: Gemma Michelini L. 10.

Per onorare la memoria della signora Drigani di Zugliano: Guido Orter L. 10.

Per onorare la memoria della signora Anna Pilosio: Luigi Rocco L. 10.

Per onorare la memoria del signor colonnello Vittorio Cortellazzi: Rina Buran L. 5.

La Commissione sentitamente ringrazia.

Le offerte si ricevono in Municipio, presso la Libreria Miani in Via Cavour e presso il comm. Ugo Zilli.

VOCI DEL PUBBLICO
UNA STRADA ABBANDONATA

Riceviamo:

Chiunque deve transitare lungo il tratto della strada bassa, che dall'ex Molino Ferrari conduce alla frazione di Cussignacco, e di seguito al Pastificio Menazzi, può constatare lo stato di assoluto abbandono in cui viene lasciata detta strada, poichè per l'assoluta mancanza di ghiaia si sono formate delle buche alquanto profonde, con quale delizia si può immaginare per quei disgraziati che sono costretti a passare giornalmente con carri, camions ed altri veicoli.

Si interessa quindi il competente Ufficio Municipale a voler provvedere con sollecitudine ad eliminare l'inconveniente, curando la razionale manutenzione di quel tratto stradale, come si faceva sempre in addietro.

CRONACA SPORTIVA
Un esame critico della gara A. C. U. contro S. C. Pisa

Riceviamo questo commento alla gara calcistica tra l'A. C. U. contro la S. C. di Pisa svoltasi domenica scorsa a Venezia.

La mia squadra dopo il giuoco svolto a Milano in forma bella, procurò una grande delusione.

Con tutto ciò che la squadra con soli 10 uomini fu superiore all'avversaria, pure non seppe strappare la vittoria.

Le cause principali della sconfitta devonsi ricercare nell'indisciplina dei giuocatori, e precisamente essi durante il giuoco scambiano continuamente i posti senza nessun motivo nè scopo.

Particolarmente Semintendi per il suo comportamento ebbe a meritarsi l'espulsione dal campo. Si comprende che dopo il seguito al lodevole giuoco svolto a Milano e le favorevoli impressioni espresse al suo riguardo dai giornali, creda gli sia permesso fare qualunque cosa. Non pensò il Semintendi che facendosi punire veniva a far punire tutta la squadra.

Bellotto il quale giuocò così meravigliosamente a Milano, che il Conti dell'Internazionale non fu capace superarlo e fu costretto a cambiare il suo posto, a Venezia fu egualmente veloce Marcial, ebbe a sorprenderlo.

Non differentemente Lipizer che con uscite intempestive e mettendosi in cattiva posizione, aiutò la sconfitta. Talmente che un portiere anche meno astuto avrebbe potuto parare tutti e due i goals.

In seguito a ciò non è meraviglia se tre quarti degli spettatori veneziani fu ostile ai giuocatori udinesi. Personalmente mi vergogno della sconfitta, in primo luogo perchè la mia squadra sia pur con 10 uomini fu migliore all'avversaria, secondariamente perchè con la squadra completa avremmo senza dubbio vinto con uno scarto di 3 o 4 punti.

La squadra del Pisa, secondo la mia opinione, era la sola che avrebbe certamente dovuto darci i due punti, specialmente in campo neutrale. Dopo questa sconfitta purtroppo è poca la speranza per il futuro. Ti miei giuocatori se non danno prova di maggiore disciplina o non frequenteranno gli allenamenti, sarò costretto riorganizzare completamente la squadra, e se anche questo non riuscisse, tra breve tempo dovrei dare l'addio con dolore, ai miei cari giuocatori.

Spero che dopo questo nei difficili cimenti futuri i giuocatori useranno maggiore disciplina così one, ed ancora per la propria Società con l'animo e con il cuore verranno difendere i propri colori bianco-neri, e così potranno ottenere il plauso degli appassionati e meritarsi i sacrifici che compie la Società, ed infine a pagare in parte il mio lavoro.

Malgrado le sconfitte passate, occorre volere fermamente future vittorie che non ci possono mancare. Perciò animo e forza contro il Bologna.

Udine, 12 marzo 1926.

Il Trainer: HLAVAY.

Il Campionato di Sci di Trieste

Il Gruppo Sciatori «Monte Tricorno» della S. U. C. A. I. di Trieste, ha deciso di organizzare anche la gara del campionato di Trieste, avendo lo Sci Club «Trieste» (Società Alpina delle Giulie), rinunciato ad organizzarlo.

Il campionato di Trieste verrà disputato domenica 21 corrente, nella splendida zona del Rifugio «Fratelli Nordio» dove la neve misura ancora oltre 70 centimetri d'altezza su di un percorso di circa 15 chilometri.

La gara di campionato triestino è libera a tutti gli sciatori di Trieste. Le iscrizioni dovranno pervenire entro venerdì 19 corrente, alle ore 20, al Gruppo Sciatori «Monte Tricorno».

I concorrenti usufruiranno del viaggio a tariffa ridotta del 75 per cento. I concorrenti pernotteranno al Rifugio «Fratelli Nordio», gli spettatori ad Ugovizza od in Valbruna.

In occasione della gara di campionato verranno effettuate su un trampolino che verrà sistemato in Val Raune, esibizione di salto da parte dei saltatori della Società Sportiva Pontebbana.

La gara del campionato di Trieste, sarà dotata di vari e numerosi premi, consistenti in medaglie ed oggetti di valore.

Gli interessati possono ottenere tutte le informazioni che desiderassero, rivolgendosi alla segreteria della S. U. C. A. I. «Trieste» (piazza della Borsa) serali dalle 18 alle 20.

Spaventosa esplosione a Milano in un negozio d'armaiolo

Un morto, un moribondo e tre feriti

MILANO, 12.

Una luttuosa sciagura ha gettato il dolore e lo spavento nella popolare via Canonica. La gente che si trovava a passare, poco dopo le 9, per la via suddetta o nei dintorni, è stata improvvisamente terrorizzata da una terribile esplosione.

Scene di panico e di terrore

Prima di rendersi conto dell'accaduto, e col presentimento di una grave sciagura, ognuno ha badato a cercare scampo. La gente infatti è stata vista disperdersi in varie direzioni in una fuga disordinata quanto fulminea.

Una vettura tramviaria della linea N. 11, che si trovava a passare poco lungi dall'esplosione, ha avuto tutti i vetri infranti e i passeggeri, presi dal panico, sono stati visti salvarsi precipitandosi al suolo anche dai finestrini, mentre il manovratore, che era stato ferito da alcune scheggie di vetro e sanguinava dalle mani e dal viso, aveva appena la forza di arrestare la vettura, evitando qualche nuovo disastro.

Passato il primo attimo di terrore incomposto, la moltitudine dei passanti è potuta convergere verso il luogo della esplosione, facendosi vagamente un'idea di quanto era accaduto. Si è visto così che l'esplosione era avvenuta entro un negozio di armaiuolo e riparatore di biciclette, situato al N. 54 della via Canonica. Le imposte erano state a mezzo divelte dai cardini e sul marciapiedi era una pioggia di vetri infranti e di scheggie. Nell'interno del negozio vi era un groviglio informe di macchine e di utensili gettati all'aria, da cui partivano pietosi gemiti e invocazioni di soccorso. Presso un vasto banco di legno giacevano inanimati i corpi di due uomini robusti, tutti sanguinanti e come schiantati fulmineamente dall'esplosione.

I primi soccorsi

Le prime cure sono state dirette a soccorrere queste due persone, e mentre venivano avvertiti i militi della Croce Verde e i pompieri, alcuni cittadini volonterosi entravano nel negozio e facevano immediatamente la constatazione dei due corpi giacenti presso il banco. Uno di essi era irrigidito dalla morte e l'altro moribondo. Erano due brigadieri addetti alla squadra mobile: uno, Pietro Gallia, già cadavere; l'altro, Salvatore Racacchi, in condizioni disperate. Poco lungi, altre tre persone, anche esse gravemente ferite, invocavano soccorso. Sono state tratte fuori dal negozio ed in una di esse, da alcuni presenti, è stato riconosciuto subito il proprietario del negozio stesso, tale Citterio, di anni 24. L'altro identificato qualche minuto dopo, era tale Teodoro Terruzzini, e accanto a lui era un altro ferito: Giovanni Anelli, operaio della Ditta.

Tutti i feriti perdevano sangue da più parti del corpo e non erano in grado di parlare.

Intanto una folla di curiosi si era formata dinanzi al negozio, mentre la gente si comunicava le impressioni di raccapriccio e di spavento.

Attraverso le congetture e le notizie imprecise si è potuto ricostruire l'accaduto. Poco prima delle 9 erano stati visti entrare in negozio, ove si trovavano, oltre al Citterio e l'operaio Teododo Terruzzini e un amico del Citterio stesso, tale Giovanni Anelli di Casale Pusterlengo, entrato per salutare l'amico, due individui. Alcuni vicini vi avevano ravvisato due funzionari di polizia. Infatti essi erano i brigadieri Pietro Gallia e Salvatore Racacchi. Il loro ingresso aveva naturalmente suscitato la curiosità dei vicini che tosto pensarono ad una perquisizione.

Quali le cause dell'esplosione?

Dalla parte opposta alcune persone si fermarono a curiosare, immaginando che nell'interno del negozio stesse per svolgersi una vicenda drammatica. La improvvisa esplosione, purtroppo, confermava qualche momento dopo il triste presagio. I due carabinieri erano stati visti avvicinarsi al Citterio, parlare sommessamente con lui e poi frugare qualche cosa. L'esplosione interruppe la loro investigazione.

La scena tragica non ebbe che testimoni lontani. L'ipotesi più verosimile è pertanto quella di una sciagura.

I brigadieri non si erano recati lì per una perquisizione, risultando che nessuno ordine del genere era stato loro dato, ma soltanto per consultare il Citterio, nella sua qualità di armaiuolo, e per fargli esaminare qualche arma. La ipotesi si è avvalorata dalla circostanza che al mattino, di buon'ora, si era presentato all'armaiuolo uno sconosciuto, descritto come un mendicante, che gli avrebbe portato una spoletta incaricandolo di esaminarla e di smontarla. Data la commissione, si era allontanato. Il Citterio si era messo all'opera proprio mentre sopraggiungevano i due brigadieri. Compiuto lo smontaggio, l'ordigno era esploso. Poco lungi si trovava una cassa di polvere nera che immediatamente si incendiò.

Cinema Concerto Moderno

Oggi 13 marzo, seconda serata delle rappresentazioni del supercolosso d'avventure sensazionali in 5 parti denso d'emozionanti lotte coi mostri marini, i terribili pescicani, interpretato superbamente dai sommi artisti: GIORGIO O' Brien e BILLIE DOVE.

Cinema Concerto EDEN
OGGI replica
Un
Mondo Perduto

Cinema Teatro CECCHINI
OGGI replica con successo
IL FANTASMA DELL' OPERA

Fra Libri e Riviste
Oro e Amore (1)

Il nome di Maria di Borio è tanto conosciuto che non c'è davvero bisogno di presentazione: «sulla via dell'apostolato cristiano e nel campo letterario, ella ha segnato orme luminose» diceva monsignor Bonomelli, ed anche quest'ultimo libro, quantunque sia semplicemente e schiettamente un romanzo, non viene meno a quella missione che l'Autrice, — artista squisita e donna profondamente religiosa — si è prefissa in tutta l'opera sua.

«I due padroni del mondo» sono — s'indovina facilmente — l'oro e l'amore. Giovanna Corleto, che fino a ieri dava lezioni per vivere, ha improvvisamente ereditato il primo ed ha creduto, col fascino della bellezza, con lo sfarzo, ed anche con lo slancio del cuore, di aver conquistato il secondo. Se non che la vita, attraverso le sue vicende, s'incarica di farle capire come tutto non sia facile e piano com'essa ha sognato: i cristiani, invece di comprare la felicità, hanno spesso il potere di fare il «vuoto morale» intorno a chi lo possiede. Anche se i loro salotti non sono più che affollati, Giovanna impara la verità della vita da una semplice e pia donna che, pur essendo povera, sparge a piene mani il bene intorno a sè. «Finchè non s'è capito la necessità del sacrificio, non s'è capito la natura del vero amore». L'ora del sacrificio spontaneo suona anche per lei, ed allora, allora soltanto veramente ama, e vede aprirsi davanti agli occhi la via della reale felicità.

Il racconto, messo nel grigio e tristissimo ambiente dell'immediato dopo guerra, ha pagine rievocatrici di grande bellezza ed è scritto con quel possesso della lingua e dello stile in cui Maria di Borio è davvero maestra.

(1) Maria di Borio — «I due padroni del mondo», (romanzo), S. Lattes e C., Editori, Torino.

BOLLETTINO GIORNALIERO
dal R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Venerdì 12 marzo 1926

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	757.3	755.6	756.0
Pressione al mare	768.7	66.6	67.2
Temperatura	4.3	12.2	8.6
Umidità (0-100)	55	40	51
Vento Direzione	NE	SE	SSE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	2	7	1
Stato del tempo	bello	a. b.	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 13,5
Temperatura minima: 0,8
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 770, sul Golfo di Guascogna.
Pressione minima: 731, sul Capo Nord

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti moderati orientali; cielo vario; temperatura normale.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —
Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

Udine-Stazione Carnia

Servizio viaggiatori di sola III. classe: Partenza da Udine 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia 8.20.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (**) — 19.10.
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (**) — 19.40.
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.
(**) Questo treno nei giorni feriali fa servizio soltanto per viaggiatori di terza classe: nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, il servizio è per tutte le tre classi come negli altri treni.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.
Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.35 (per Grado).
Arrivi: ore 7.2 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) 19.40.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Carnia: ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.50 — 19.20.
Arrivo a Villa Santina: ore 9.25 — 11.25 — 14.20 — 18.35 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.
Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 7.58 (*) — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.
(*) Si ferma a Tolmezzo.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 14.25 — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 15.33 — 21.13.
Partenze da Comeglians, ore 6.53 — 11.18 — 16.33
Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.25 — 17.40

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30
Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.
Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.35 — 18.58.
(*) Partenza da Casarsa: ore 12.10 — (*) Arrivo a Spilimbergo: ore 13.56 — (*) Partenza da Spilimbergo: ore 9.3 — (*) Arrivo a Casarsa: ore 10.10.
(*) Questi treni fanno servizio viaggiatori solo terza classe.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.
Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.
Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.
Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.
Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).
Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.20 — 21.5 (*).
(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: ore 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 (soltanto nei giorni festivi) — 15 — 16 — 17 — 18.
Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: ore 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 (soltanto nelle domeniche) — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine: ore 6.40 — 9.10 — 11.50 — 13.45 (Festivo a Fagagna) — 15.30 D — 18.20.
Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.35 — 13.10 — 14.40 (Festivo a Fagagna) — 16.35 D. — 19.40
Partenza da S. Daniele: ore 6.20 — 8. D. — 13.10 — 16.40 (Festivo da Fagagna) — 17.45.
Arrivi ad Udine: ore 7.35 — 9 D. — 14.25 — 17.35 (Festivo da Fagagna) — 19
I treni «Diretti» in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.30, hanno coincidenza colla autocorriera Maniago-Tramonti-Clauzetto.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.40 — da Pinzano 7.15 — da Ragogna 7.30 — Arrivo a S. Daniele 7.40.
(*) Partenza da S. Daniele: ore 8 — Arrivo a Udine (Albergo al Friuli 9.
(*). Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a S. Daniele: ore 17.
Partenza da S. Daniele 17.10 — da Ragogna 17.20 — da Pinzano 17.35 — Arrivo ad Anduins ore 18.10.

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.
Arrivi a Lestans ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).
Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Bagni Anduins 6.40 — da Pinzano 7.15 — Arrivo a Spilimbergo 7.50.
Riparte da Spilimbergo ore 17 — da Pinzano 17.35 — da Anduins 18.10 — Arrivo a Pielungo 18.50.

S. Daniele - Dignano - Flaibano Sedegliano - Codroipo

Partenza da S. Daniele: ore 7.40 e 15.30 — Arrivo a Codroipo: ore 8.50 e 16.40.
Partenze da Codroipo: ore 9.40 e 18.25 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.50 e 19.35.
Nei giorni festivi sono effettuate solo le prime corse del mattino.

S. Daniele - Maiano - Buia - Artegna Gemona

Partenza da S. Daniele: ore 8 e ore 15 — Arrivo a Gemona: ore 9 e ore 16.
Partenza da Gemona ore 10 e ore 18 — Arrivo a S. Daniele ore 10.30 e ore 19.
Nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica la prima corsa parte da Gemona alle ore 11.30 e arriva a S. Daniele alle 12.30.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Udine: ore 15.20 — 17 — Arrivi a Spilimbergo: ore 17 — 18.25.
Partenze da Spilimbergo: ore 7.40 — 13.55 — Arrivi a Udine: ore 9.15 — 15.10.
Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Partenza da Cividale: ore 8 — Arrivo a Udine: ore 9.05 — Partenza da Udine ore 15.30 — Arrivo a Cividale: ore 16.35.
Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.
Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.
Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.
Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.
Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.
Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.
Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»

Il Lubrificante per eccellenza
ROYAL MOTOR OIL — MARQUE DÉPOSÉE
Agenzia Gen. per il Friuli - rag. G. DIANA
Via Teobaldo Ciconi n. 6 - UDINE - Tel. 555

MALATTIE d'ORECCHIO, NASO e GOLA
Dr. V. C. CAMPANILE
UDINE — Via Aquileia, sopra la Farmacia Solero
Sabato a PORDENONE presso il D.r Brunetta Corso V. Eman. 64

„GIOCONDA"
ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA
LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO
FELICE BISLERI & C. MILANO

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Turisti)
contro i CALLI - INDURIMENTI è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica "ALPINISTA" sovrapposto alla firma L. LUSER, portano anche la marca di fabbrica, qui riprodotta, della Società An. A. Manzoni & C. di Milano, sola ed unica concessionaria per l'Italia e sue colonie.
In vendita presso la FARMACIA MALDIFASSI - MILANO, 8, Via Cordusio

ASTENIA NERVOSA
Nelle forme di ESAURIMENTO
NELLE CONVALESCENZE
è rimedio sovrano il FOSFO STRICNO-PEPTONE DEL LUPO
per l'azione nervina e riparatrice insuperabile
Un flacone L. 8.80 bollo governativo compreso - Franco nel Regno contro Cart. Vaglia anticipata L. 12.80 - Quattro flaconi franchi nel Regno contro Cart. Vaglia anticipata L. 42.70 - In tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: A. MANZONI & C. — MILANO — ROMA — GENOVA.